

Dipartimento amministrazione
Direzione bilancio, autofinanziamento e personale
Ufficio Bilancio e Autofinanziamento

Bilancio di Previsione per l'anno 2025 e pluriennale per il triennio 2025-2027

Indice

Considerazioni di carattere generale	8
L'ampliamento delle prerogative dell'Autorità e il relativo sistema di finanziamento	9
L'ampliamento della pianta organica dell'Autorità e la connessa ricerca di una nuova sede	10
Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa	11
La legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Il <i>plafond</i> di spesa per l'acquisto di beni e servizi	11
Il contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.	18
I vincoli di spesa sulle spese del personale	18
La messa in comune di servizi tra Autorità Amministrative Indipendenti	19
Il versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato	20
Previsione 2025	22
Il bilancio di previsione per il triennio 2025-2027: quadro di sintesi	23
Entrate	24
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)	24
1.1.1.99 – “Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.”	24
Trasferimenti correnti (Titolo 2)	25
2.1.1.1 – “Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali”	25
2.1.5.1 – “Trasferimenti correnti dall'Unione Europea”	25
Entrate extratributarie (Titolo 3)	25
3.1.3.1 – “Canoni e concessioni e diritti reali di godimento”	25
3.3.3.3 e 3.3.3.4 – “Interessi attivi da conti di tesoreria e da depositi bancari”	25
3.5.2.1 – “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”	26
3.5.99.99 – “Altre entrate correnti”	26
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)	27
Uscite	30
Spese correnti (Titolo 1)	30
1.1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	30
1.1.1.1 – “Retribuzioni in denaro”	30
1.1.1.2 – “Altre spese per il personale”	32
1.1.2.1 – “Contributi sociali effettivi a carico dell'ente”	32
1.1.2.2 – “Altri contributi sociali”	32
1.2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	34
1.3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	35
1.3.1.1 – “Giornali, riviste e pubblicazioni”	35
1.3.1.2 – “Altri beni di consumo”	35
1.3.1.5 – “Medicinali e altri beni di consumo sanitario”	36
1.3.2.1 – “Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione”	37
1.3.2.2 – “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”	37
1.3.2.4 – “Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente”	38
1.3.2.5 – “Utenze e canoni”	38
1.3.2.7 – “Utilizzo di beni di terzi”	39
1.3.2.9 – “Manutenzione ordinaria e riparazioni”	40
1.3.2.10 – “Consulenze”	41
1.3.2.11 – “Prestazioni professionali e specialistiche”	41
1.3.2.12 – “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”	42
1.3.2.13 – “Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente”	42
1.3.2.16 – “Servizi amministrativi”	43
1.3.2.17 – “Servizi finanziari”	44
1.3.2.18 – “Servizi sanitari”	44
1.3.2.19 – “Servizi informatici e di telecomunicazioni”	44
1.3.2.99 – “Altri servizi”	45
1.4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	46
1.4.1.1 – “Trasferimenti ad amministrazioni centrali”	46
1.4.2.3 – “Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica”	47
1.9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	47
1.9.1.1 – “Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)”	47

1.9.99.4 - “Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”	48
1.9.99.5 - “Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”	48
1.10 - ALTRE SPESE CORRENTI.....	48
1.10.1.1 - “Fondo di riserva”	48
1.10.4.1 - “Premi di assicurazione contro i danni”	49
1.10.5.2 - “Spese per risarcimento danni”	49
1.10.99.99 - “Altre spese correnti n.a.c.”	49
Spese in conto capitale (Titolo 2)	50
2.2 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI.....	50
2.2.1.3 - “Mobili e arredi”	50
2.2.1.4 - “Impianti e Macchinari”	50
2.2.1.5 - “Attrezzature”	51
2.2.1.6 - “Macchine per ufficio”	51
2.2.1.7 - “Hardware”	51
2.2.1.9 - “Beni immobili”	52
2.2.1.99 - “Altri beni materiali”	52
2.2.3.2 - “Software”	53
2.2.3.5 - “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti”	53
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7).....	54
Bilancio di previsione pluriennale 2025 -2027	56
Preventivo economico	58
Riconciliazione risultati economico e finanziario	61
Indicatori attesi di bilancio	62
Quadro generale riassuntivo per l’esercizio 2025	65

Dipartimento amministrazione
Direzione bilancio, autofinanziamento e personale
Ufficio Bilancio e Autofinanziamento

Relazione illustrativa del bilancio di previsione per l'anno 2025 e pluriennale per il triennio 2025-2027

La struttura del bilancio annuale di previsione, come previsto dall'articolo 7 del Regolamento concernente la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, approvato dall'Autorità in data 28 ottobre 2015 (di seguito Regolamento), si compone del preventivo finanziario, del preventivo economico e del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria ed è corredato da una relazione illustrativa che riporta i criteri seguiti per la predisposizione del bilancio, nonché altre notizie utili sulla gestione.

Ai sensi del medesimo articolo del Regolamento, costituiscono allegati al bilancio annuale di previsione:

- il bilancio di previsione pluriennale;
- la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento;
- il prospetto di riconciliazione economico finanziario;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

In particolare, ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento, il preventivo finanziario indica l'ammontare dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti a quello in corso, degli stanziamenti definitivi delle entrate e delle uscite dell'esercizio in corso, l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle uscite che si prevede di impegnare nell'esercizio cui il bilancio si riferisce, nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle uscite che si prevede di pagare nello stesso esercizio.

Il preventivo finanziario si articola in decisionale e gestionale ed è formulato in termini di competenza e cassa.

Il preventivo finanziario decisionale è deliberato dall'Autorità e reca quale allegato tecnico il preventivo finanziario gestionale.

Il preventivo finanziario decisionale è ripartito, ai suoi primi livelli di aggregazione, per l'entrata, in titoli, tipologie e categorie e per la spesa, in missioni, programmi, titoli e categorie.

Le categorie per le entrate e i programmi per le spese formano oggetto di deliberazione da parte dell'Autorità e costituiscono l'insieme organico delle risorse finanziarie affidate alla gestione dell'unico centro di responsabilità amministrativa corrispondente al Segretario generale.

Il preventivo finanziario gestionale analizza le entrate e le spese secondo il loro oggetto e la loro natura economica e funzionale.

Il preventivo economico, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali, da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Unitamente a tali allegati, viene inoltre presentato il quadro generale riassuntivo, come previsto dall'articolo 11 del Regolamento, che riepiloga per titoli e categorie le previsioni di competenza e di cassa. La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente quello cui il bilancio si riferisce è formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione è costituito dalla somma algebrica tra il fondo di cassa, i residui attivi e i residui passivi (cfr. articolo 12 del Regolamento), nonché dalle relative variazioni di competenza.

Il prospetto di riconciliazione economico-finanziario, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, dimostra la coerenza del presunto risultato di amministrazione con le risultanze desumibili dai documenti economico-patrimoniali.

Si rappresenta che, in data 15 dicembre 2016, l'Autorità ha deliberato il "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*", di cui all'articolo 14 del Regolamento, ed ha adottato gli indicatori analitici ai fini della quantificazione degli obiettivi triennali e del monitoraggio annuale dei risultati conseguiti. Il presente bilancio mostra, pertanto, la quantificazione di detti indicatori, sui quali nel prosieguo si forniranno gli opportuni elementi di analisi.

Il bilancio di previsione 2025 è predisposto secondo il quadro di classificazione introdotto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", e dal relativo decreto di attuazione (decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, "*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*"), riguardante le modificazioni di natura tecnica apportate ai sistemi contabili e ai relativi schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche non territoriali.

In particolare, lo schema di bilancio è predisposto coerentemente con:

1. gli indirizzi forniti dal decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 ("*Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*") che reca l'introduzione, per le Amministrazioni in contabilità finanziaria, del comune piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali;
2. la classificazione per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa quale strumento per assicurare maggiore trasparenza delle informazioni in merito al processo di allocazione delle risorse pubbliche e alla destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Per quanto attiene l'applicazione del piano dei conti, si evidenzia che lo stesso ha un'articolazione fissa, nell'ambito dei suoi tre moduli (finanziario, economico e patrimoniale). La struttura finanziaria si compone di cinque livelli di classificazione per ognuna delle due macro sezioni delle entrate e delle spese. Con riguardo al bilancio di previsione, i riferimenti sono:

- il preventivo finanziario decisionale, che si articola al IV livello;
- il preventivo finanziario gestionale, che si articola al V livello.

I livelli del piano dei conti non sono modificabili; ciò nonostante, ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. n. 91/2011, ogni ente può aggiungere, a propri fini gestionali, ulteriori livelli di dettaglio laddove questi siano considerati funzionali a una corretta rappresentazione della contabilità. In questo contesto, l'Autorità, per mantenere il livello informativo necessario alle proprie esigenze, ha previsto un'articolazione gerarchica fino al VI livello (Unità Gestionali Elementari), che non rientra tra quelle oggetto di diffusione all'esterno, in quanto non strettamente afferente i livelli obbligatori previsti dalla legge.

Relativamente alla classificazione per missioni e programmi, non essendoci una classificazione univoca per l'insieme delle Amministrazioni pubbliche ma un rimando mobile alla classificazione del bilancio dello Stato, sono state delineate, in accordo con la Ragioneria Generale dello Stato, le missioni e i programmi di seguito riportati quali aggregati rappresentativi delle attività istituzionali e delle attività *no-core* dell'Autorità:

- a) Missione A - Regolazione dei mercati (12):
 - Programma A.1 Tutela della concorrenza (12.1);
 - Programma A.2 Tutela dei consumatori (12.2);
 - Programma A.3 Conflitto di interessi e *Rating* di legalità delle imprese (12.3).
- b) Missione B - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32):
 - Programma B.1 Indirizzo politico (32.1);
 - Programma B.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3).
- c) Missione C - Fondi da ripartire:
 - Programma C.1 Fondi da assegnare;
 - Programma C.2 Fondi di riserva e speciali.
- d) Missione D - Servizi per conto terzi e partite di giro:
 - Programma D.1 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Per semplicità espositiva nel corso della relazione si farà riferimento alle sole lettere e numeri per indicare le missioni e i programmi senza ripeterne l'intera denominazione.

Le voci di spesa sono imputate alle missioni e ai programmi di pertinenza, in base alla loro natura funzionale, e alle voci del piano dei conti, per natura economica.

In linea generale, nello schema di bilancio dell'Autorità, le spese di personale sono state ascritte alla missione A, programmi A.1, A.2 e A.3 e alla missione B, programmi B1 e B2, in ragione della collocazione del personale negli uffici dell'Autorità; le spese del Collegio sono invece state ricondotte alla Missione B, programma B1 (indirizzo politico); le spese relative agli approvvigionamenti di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e ai trasferimenti sono state prevalentemente imputate alla Missione B, programma B2.

Da un punto di vista metodologico la presente relazione al bilancio di previsione espone e analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'Autorità. L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che consenta di esaminare le entrate e le uscite per natura. Prendendo le mosse dal IV livello del piano dei conti, che costituisce il livello oggetto di autorizzazione da parte dell'organo di vertice dell'Autorità, viene successivamente condotta, in dettaglio, l'analisi del livello sottostante (V livello), che rappresenta il livello di rendicontazione.

Considerazioni di carattere generale

Prima di entrare nel merito delle previsioni di entrata e di spesa per l'anno 2025 e per il triennio 2025-2027, è opportuna una premessa di carattere generale, relativa al contesto "esterno" in cui si colloca l'attività dell'Autorità, alle modifiche normative intervenute negli ultimi anni – con le ricadute che queste hanno avuto in termini organizzativi e di equilibrio finanziario dell'Autorità –, nonché alle scelte effettuate in ordine alle prerogative di autorganizzazione e di autonomia finanziaria che il legislatore ha conferito all'Autorità.

Come già rilevato in sede di relazione al bilancio di previsione per il triennio 2024-2026, nel corso degli ultimi anni, grazie anche agli indiscussi meriti riconosciuti all'Istituzione – in termini di indipendenza e di capacità dimostrata nello svolgimento dei propri compiti istituzionali – il legislatore ha affidato all'Autorità crescenti e differenziate competenze, che si sono affiancate al nucleo originario di compiti, costituito, *in primis*, dalla tutela della concorrenza e, con successive integrazioni, dalla tutela del consumatore contro le pratiche commerciali scorrette. A tali competenze, si sono aggiunte poi quelle nella delicata materia del controllo e della vigilanza sulle situazioni di conflitto di interesse, nonché l'attribuzione del *rating di legalità*, al fine di "di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali". Se tali compiti costituiscono l'attività istituzionale *core* dell'Autorità, negli ultimi anni si sono aggiunte numerose altre competenze – di vigilanza, di segnalazione, di consulenza – nonché poteri sanzionatori, che hanno via via arricchito la funzione dell'Autorità quale soggetto centrale nella salvaguardia del corretto esplicarsi delle dinamiche del mercato e nella tutela della correttezza dei rapporti commerciali a difesa degli interessi dei consumatori.

Solo per citare alcuni tra i più recenti interventi normativi, può farsi riferimento ai poteri consultivi in materia di regolamentazione delle professioni (art. 3 del d.lgs 16 ottobre 2020, n. 142), alle competenze in materia di distribuzione ed esercizio cinematografico (art. 31 della legge 14 novembre 2016, n. 220), all'applicazione della disciplina sul divieto di pubblicità parassitaria (artt. 10 ss. del D.L. 11 marzo 2020, n. 16, convertito dalla legge 8 maggio 2020, n. 31). L'Autorità è risultata peraltro chiamata in causa o destinataria di specifiche competenze in relazione alla necessità di affrontare situazioni di crisi per il Paese, suscettibili di incidere sul corretto funzionamento del mercato, con riferimento, ad esempio, all'emergenza sanitaria durante la pandemia Covid-19 (art. 75 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, relativo a "operazioni di concentrazione a salvaguardia della continuità d'impresa") o alle ripercussioni della guerra in Ucraina sull'economia del Paese (art. 1, comma 7, e art. 37, commi 8, 9 e 10, del D.L. 21 marzo 2022, n. 21, convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, relativo alle manovre speculative derivanti dalla rideterminazione delle accise sui carburanti e ai controlli contro il "caro bollette").

In termini più pervasivi, sia la legge di recepimento della c.d. direttiva ECN+ (Direttiva 2019/1/UE, dell'11 dicembre 2018, che conferisce alle Autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno, recepita in Italia dal d.lgs. 8 novembre 2021, n. 185), sia la Legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 5 agosto 2022, n. 118), hanno operato un importante rafforzamento dei poteri dell'Autorità, sia istruttori che sanzionatori, dettagliando altresì le competenze dell'Istituzione, soprattutto in relazione ai mercati maggiormente sensibili e innovativi.

Nel corso degli ultimi anni si sono succeduti numerosi interventi normativi che sono andati ad incidere, estendendole, sul novero delle competenze dell'Autorità. Sul punto si devono considerare, in particolare:

- d.lgs 8 novembre 2021, n. 185, recante *Attuazione della direttiva (UE) 2019/1 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che conferisce alle autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno*;

- D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*, per quanto attiene all'area di competenza in materia di concessioni e servizi pubblici locali;
- D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito in legge 9 ottobre 2023, n. 136, recante *“Disposizioni per la trasparenza dei prezzi praticati sui voli nazionali”*, che all'art. 1 ha puntualmente disciplinato l'applicazione degli artt. 2 e 3 della legge 287/90 con riferimento al coordinamento algoritmico delle tariffe aeree e che ha altresì rafforzato i poteri dell'Autorità nelle ipotesi in cui, a esito di una indagine conoscitiva, vengano riscontrati problemi concorrenziali che ostacolano o distorcano il corretto funzionamento del mercato con conseguente pregiudizio per i consumatori.

Alla luce dell'estensione delle competenze dell'Autorità di cui alle sopraindicate disposizioni normative, a seguire si illustreranno gli oneri che da tale ampliamento discendono in materia di assunzione di nuovo personale in ruolo.

L'ampliamento delle prerogative dell'Autorità e il relativo sistema di finanziamento

Dal 1° gennaio 2013 è in vigore l'attuale sistema di finanziamento dell'Autorità, introdotto dal comma 1, dell'articolo 5-bis, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (*“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”*), nel testo integrato dalla legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27, che ha aggiunto il comma 7-ter all'articolo 10 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, *“Norme per la tutela della concorrenza e del mercato”*, ai sensi del quale *“all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si provvede mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro”*. Considerato che dal 1° gennaio 2013 sono venute meno tutte le altre forme di finanziamento e che agli oneri di funzionamento si provvede unicamente tramite *“entrate proprie”*, l'Autorità non grava in alcun modo sul bilancio dello Stato.

In sede di prima applicazione, per l'anno 2013, la norma ha previsto che il contributo di cui al comma 7-ter dell'art. 10 fosse pari allo 0,08‰ del fatturato risultante dal bilancio approvato dalle società di capitale alla data del 18 luglio 2012 e che venisse versato direttamente all'Autorità, entro il 30 ottobre 2012, secondo le modalità previste dalla delibera dell'Autorità n. 23787 del 18 luglio 2012.

Negli anni seguenti la percentuale di contribuzione è stata via via modificata ed in ultimo, con delibera n. 31092 del 5 marzo 2024, è stata fissata nella misura dello 0,059‰.

Per il triennio 2025-2027, considerato il trend ormai consolidato degli incassi da autofinanziamento e le risorse finanziarie disponibili provenienti dalle economie di gestione realizzate negli esercizi passati, le entrate proprie sono state stimate prevedendo, per il triennio, una riduzione dell'aliquota contributiva dallo 0,059‰ allo 0,057‰ del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro.

L'ampliamento della pianta organica dell'Autorità e la connessa ricerca di una nuova sede

I citati interventi normativi (d.lgs 8 novembre 2021, n. 185 - D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41 - D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito in legge 9 ottobre 2023, n. 136) nell'assegnare nuove competenze all'Autorità hanno anche previsto un correlato aumento di n. 45 unità della dotazione organica che, unitamente alle posizioni di ruolo già disponibili, ha consentito di indire le procedure concorsuali riassunte a seguire.

Nel corso del 2022 sono state bandite le seguenti tre procedure concorsuali:

1. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 10 posti nella qualifica di impiegato in prova, nel ruolo della carriera operativa a livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari (F6OP). A esito del concorso (delibera di approvazione della graduatoria del 20 dicembre 2022 e di scorrimento del 10 gennaio 2023), nel corso del 2023 sono stati assunti in ruolo complessivamente 14 operativi;
2. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 8 posti, nella qualifica di funzionario in prova, con formazione economica, nel ruolo della carriera direttiva a livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari (F6EC). A esito del concorso (delibera di approvazione della graduatoria del 21 marzo 2023 e delibere di scorrimento del 30 maggio 2023 e del 7 maggio 2024), sono stati assunti in ruolo complessivamente 15 funzionari economisti (di cui 13 nel 2023 e 2 nel 2024);
3. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 12 posti, nella qualifica di funzionario in prova, con formazione giuridica, nel ruolo della carriera direttiva a livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari (F6EC). Ad esito del concorso (delibere di approvazione della graduatoria e di scorrimento del 30 maggio 2023), nel corso del 2023 sono stati assunti in ruolo 23 funzionari giuristi.

I bandi dei menzionati concorsi sono stati adottati sulla base del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2022 con il quale era stata approvata la pianta organica del personale di ruolo dell'Autorità in attuazione di quanto stabilito dall'art. 3 del citato d.lgs 8 novembre 2021, n. 185.

Nel corso del 2023, sono state indette le seguenti procedure:

1. concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione straordinaria a tempo indeterminato (ai sensi dell'art. 5, comma 1, del DL 6 marzo 2006, n. 68) di 2 funzionari in prova, al livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari, per lo svolgimento per lo svolgimento di attività di data engineering e data science (F6DS). A esito del concorso (delibere di approvazione della graduatoria e di scorrimento del 9 luglio 2024 e di ulteriore scorrimento del 10 settembre 2024), nel corso del 2024 sono stati assunti 2 data scientist ed un altro entrerà in servizio nel mese di novembre 2024;
2. concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 posti, per l'assunzione di funzionari in prova: 1 nel ruolo della carriera direttiva al livello 6 della tabella stipendiale dei funzionari dell'Autorità e 1 nel ruolo della carriera direttiva a livello iniziale della tabella stipendiale dei funzionari del Garante per la protezione dei dati personali (F6TR). A esito del concorso (delibera di approvazione della graduatoria del 6 agosto 2024), nel corso del 2024 sarà assunto 1 funzionario traduttore specializzato.

Unitamente alle risorse entrate in ruolo nell'ambito di tali procedure, deve considerarsi che, sulla base della legge istitutiva, l'Autorità dispone di 20 contratti a tempo determinato e di 31 posizioni di comando e/o distacco, di cui, in ragione delle sempre maggiori e più articolate competenze, si stima di poter fruire nel prossimo triennio.

Alla luce di tali elementi, l'Autorità si è trovata nella necessità e indifferibilità di acquisire maggiori spazi per fare fronte al progressivo incremento del personale, in linea con le

disposizioni normative che regolano gli *standard* di occupazione degli spazi ad uso ufficio delle pubbliche amministrazioni.

La ricerca di tali spazi, peraltro, non risponderebbe al solo incremento del personale, nei termini appena descritti, ma anche all'esigenza di gestire, dal punto di vista logistico, i programmati lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile in cui ha sede l'Autorità – e in particolare la sostituzione degli infissi dell'intero edificio, in un'ottica di efficientamento energetico – che potrebbero comportare la necessità di disporre di locali idonei in cui ospitare il personale i cui uffici saranno, di volta in volta, interessati dai lavori edili.

A tal fine, in data 18 giugno 2023 l'Autorità ha deliberato di avviare l'iter amministrativo per l'acquisizione di un immobile destinato a sede secondaria dell'Autorità.

Alla luce di tale deliberazione, in data 20 luglio 2023 è stata inviata all'Agenzia del demanio la richiesta di verifica della disponibilità di un immobile demaniale da concedere in uso all'Autorità che rispondesse a determinati requisiti in termini di ubicazione, quadratura e dotazione funzionale. A esito del riscontro negativo pervenuto dall'Agenzia del demanio in data 15 settembre 2023, l'Autorità, in data 19 settembre 2023, ha inoltrato analoga richiesta di disponibilità anche al Comune di Roma, alla Città metropolitana di Roma Capitale e alla Regione Lazio, a fronte della quale tali istituzioni hanno anch'esse dato riscontro negativo.

Verificata l'indisponibilità di immobili liberi del patrimonio immobiliare pubblico, in data 13 ottobre 2023, è stato quindi pubblicato un avviso di indagine preliminare di ricerca, nel territorio comunale di Roma, nelle immediate vicinanze dell'attuale sede dell'Autorità, di un immobile in locazione o in vendita da adibire a propria sede secondaria.

A fronte di detto avviso è pervenuta un'offerta che ha consentito di prendere in considerazione l'ipotesi dell'acquisto del nuovo immobile.

Al fine di poter andare avanti con la relativa procedura di acquisto, in linea con quanto previsto dall'articolo 2 del D.M. 16 marzo 2012, è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento del tesoro e Dipartimento della ragioneria generale dello Stato) la comunicazione inerente al "Piano triennale di investimento", ai fini della verifica di compatibilità dello stesso (e degli altri piani presentati dalle altre amministrazioni pubbliche) con i saldi strutturali di finanza pubblica.

Una volta pervenuto il decreto di approvazione, si è provveduto ad attivare la procedura di valutazione della congruità del prezzo di vendita dell'immobile proposto dall'offerente presso l'Agenzia del Demanio. Tale procedura è al momento in corso e dati i tempi della sua attivazione si può presumere che si stia per concludere. Alla sua conclusione, ove il parere di congruità dell'Agenzia risulti positivo, si potrà perfezionare la compravendita.

Tanto premesso, nella presente relazione, dal lato delle spese, si terrà conto degli ulteriori oneri connessi alla gestione di una nuova sede per l'Autorità ipotizzando che la sua acquisizione possa essere perfezionata entro il corrente anno. Dette spese, quindi, riguarderanno le ordinarie aree di funzionamento corrente dell'immobile e le spese di natura straordinaria da effettuarsi per garantire l'avvio e il corretto svolgimento delle attività lavorative.

Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Il *plafond* di spesa per l'acquisto di beni e servizi

Per la redazione del bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 hanno trovato applicazione, a legislazione invariata, le norme di cui all'art. 1, commi 590 e ss. della legge 27 dicembre 2019, n. 160. In particolare, la disciplina in materia di risparmi di spesa prevede che, a decorrere dall'anno 2020, non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi *“per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi*

finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati” (comma 591).

Tale norma, quindi, impone un *plafond* di spesa insistente sul macroaggregato di spesa corrente 1.3 “*Acquisto di beni e servizi*” del bilancio dell’Autorità.

Il calcolo di tale *plafond* è stato oggetto di numerose circolari da parte della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF). Tra queste rilevano le circolari n. 9/2020, n. 11/2021, n. 23/2022, in ultimo riprese dalle circolari n. 42/2022, n. 15/2023 e n. 29/2023. Quest’ultima aveva confermato il quadro normativo vigente prevedendo, in particolare, “*l’esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dal citato art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici*” e ribadendo che “*con riferimento all’evoluzione del quadro epidemiologico da COVIDSARS 19 [...] le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021, n. 26 dell’11 novembre 2021, n. 23 del 19 maggio 2022 e n. 42 del 7 dicembre 2022, sono da ritenersi confermate anche per l’esercizio 2024*”.

Quanto rilevato da tali circolari, e in particolare, dalla circolare n. 42/2022 è stato ribadito nelle successive circolari n. 29/2023 e n. 16/2024 mentre al momento della redazione della presente relazione non sono state ancora pubblicate le circolari inerenti alla formazione del bilancio di previsione per il 2025.

A legislazione vigente, quindi, l’insieme delle circolari soprarichiamate dettano: da una parte, i criteri di calcolo del *plafond* a valere sulle risultanze del citato triennio 2016-2018, disciplinando le spese che in esso vanno o meno considerate; dall’altra, le tipologie di spesa realizzate nell’esercizio di gestione che non rientrano nei limiti normativamente previsti e che pertanto vanno scomutate dal monitoraggio del rispetto dei limiti di legge. Rientrano tra le spese oggetto di esclusione, nel caso di specie, ai sensi della circolare n. 9/2020, quelle “*necessariamente sostenute nell’ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall’Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati*”. Su quest’ultimo punto, la citata circolare n. 42/2022 ha ulteriormente chiarito quali siano le spese da considerarsi escluse dal *plafond* gravante sul macroaggregato 1.3, specificando quanto segue: “*confermando le indicazioni fornite con la menzionata circolare RGS n. 9/2020 e tenuto conto che le risorse PNRR si configurano come finanziamenti aggiuntivi acquisiti al bilancio dell’ente con uno specifico vincolo di destinazione, si ritiene di poter asserire che le spese afferenti ai progetti relativi al PNRR possono essere considerate come «spese necessariamente sostenute nell’ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall’Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati»*”.

Unitamente a tali spese, vanno inoltre escluse dal *plafond* quelle intraprese per affrontare l’emergenza epidemiologica.

Sul punto rileva quanto riportato ancora dalla circolare n. 42/2022 laddove la stessa specifica come “*con riferimento all’evoluzione del quadro epidemiologico relativo al diffondersi dei contagi da COVID-SARS 19, sono da ritenersi altresì confermate, per l’esercizio finanziario 2023, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021, n. 26 dell’11 novembre 2021 e n. 23 del 19 maggio 2022*”. Analoga deroga è stata confermata per il 2024 dalla citata circolare n. 29/2023 mentre, come rilevato, non si hanno informazioni in merito al bilancio di previsione per il 2025. Sul punto va però osservato che nel bilancio relativo al triennio 2025-2027 non sono state considerate voci di spesa specificamente dedicate all’emergenza da Covid-19: non si è pertanto provveduto a correggere il *plafond*, depurandolo di tali spese, come effettuato per i precedenti bilanci di previsione.

La RGS riprende, inoltre, quanto chiarito nell’ambito della Circolare n. 23/2022, nel punto in cui la stessa specifica che “*in considerazione dei nuovi scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino [...] e dei mutamenti del contesto economico che stanno investendo il*

sistema produttivo dei beni e dei servizi in Italia e in Europa, con particolare riferimento al settore dell'approvvigionamento energetico, si ravvisa l'opportunità di fornire, in via emergenziale, specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa, per l'anno 2022, con riferimento alle spese energetiche". Pertanto, " in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.. Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018".

Al riguardo, la circolare n. 42/2022 chiarisce la necessità "di prendere atto del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati" ritenendo "opportuno confermare, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc. [...]". Disposizione, questa, confermata, da ultimo, per il 2024 dalla circolare n. 29/2023.

Alla luce, quindi, delle circolari come appena citate, si è provveduto a:

- rideterminare il *plafond* di spesa, espungendo dai costi per l'acquisto di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018 quelli relativi - per quanto di interesse dell'Autorità - all'energia elettrica e all'acquisto di carburanti;
- evidenziare quali tra gli stanziamenti di spesa oggetto del bilancio di previsione siano oggetto di monitoraggio a fini del *plafond* come richiamato al precedente punto.

In relazione al primo punto, si evidenzia come il valore medio delle spese sostenute dall'Autorità per il macroaggregato 1.3 del Piano dei conti integrato "Acquisto di beni e servizi" relativo al triennio 2016-2018, sia pari, complessivamente, a € 8.564.501,65, calcolato come rappresentato a seguire:

Calcolo PLAFOND legge n. 160/2019, art. 1 comma 590 e ss. (comprensivo degli oneri per energia e carburanti)				
Sezione	Macroaggregato	Consuntivo	Stanzamento DEF	Impegnato
Uscite	01.03	2016	13.445.050,00	10.136.206,53
	01.03	2017	12.634.950,00	10.140.299,34
	01.03	2018	7.469.484,80	5.416.999,07
MEDIA triennio 2016-2018				8.564.501,65

Ciò premesso, si dettagliano, nella tabella riportata a seguire, le spese sostenute per acquisto di carburanti ed energia elettrica nel triennio 2016-2018, da espungere dal calcolo del *plafond* di spesa.

Dettaglio degli oneri per energia e carburanti inclusi nel calcolo del plafond per il macroaggregato 1.3					
Macroaggregato	Descr PF Livello 5	Consuntivo	Stanz DEF	Impegnato	
01.03	Carburanti, combustibili e lubrificanti	2016	12.000,00	5.321,11	
		2017	11.000,00	6.803,30	
		2018	14.000,00	11.822,77	
	Carburanti, combustibili e lubrificanti Totale			37.000,00	23.947,18
	Media triennio 2016-2018			12.333,33	7.982,39
	Energia elettrica	2016	535.000,00	394.269,24	
		2017	525.000,00	446.688,12	
		2018	475.000,00	425.925,14	
	Energia elettrica Totale			1.535.000,00	1.266.882,50
	Media triennio 2016-2018			511.666,67	422.294,17

Alla luce di tali dati, il *plafond* di spesa, al netto degli oneri per energia elettrica e carburanti, viene così determinato in € 8.134.225,09.

Calcolo PLAFOND legge n. 160/2019, art. 1 comma 590 e ss. (al netto degli oneri per energia e carburanti)				
Sezione	Macroaggregato	Consuntivo	Stanz DEF	Impegnato
Uscite	01.03	2016	12.898.050,00	9.736.616,18
	01.03	2017	12.098.950,00	9.686.807,92
	01.03	2018	6.980.484,80	4.979.251,16
MEDIA triennio 2016-2018				8.134.225,09

La legge 160/2019 prevede tuttavia che “[...] il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento. Non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi [...]” (comma 593).

Riprendendo le risultanze del rendiconto 2018, si osserva che il totale delle entrate accertate, al netto delle partite di giro, è pari a euro 79.559.577,03.

Entrate	Accertamenti
02 - Trasferimenti correnti	75.302.181,36
02.01.01 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.027,72
02.01.03 - Trasferimenti correnti da Imprese	74.798.153,64
02.01.05 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	500.000,00
03 - Entrate extratributarie	4.257.395,67
03.01 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	900,00
03.01.03 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	900,00
03.02 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	117.201,00
03.02.03 - Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	117.201,00
03.03 - Interessi attivi	4.100,32
03.03.03 - Altri interessi attivi	4.100,32
03.05 - Rimborsi e altre entrate correnti	4.135.194,35
03.05.02 - Rimborsi in entrata	1.219.972,51
03.05.99 - Altre entrate correnti n.a.c.	2.915.221,84
Totale netto partite di giro	79.559.577,03

Ciò considerato, è possibile rideterminare il *plafond* normativamente previsto tenuto conto delle maggiori entrate che si ipotizza di incassare nel triennio, depurando dalle stesse le seguenti entrate vincolate:

- assunzione di nuovo personale ai sensi dell'art. 3 del d. lgs n. 185/2021¹;
- assunzione di nuovo personale ai sensi dell'art. 13 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13²;

¹ “In ragione delle nuove competenze attribuite all'Autorità garante della concorrenza e del mercato [...] la pianta organica dell'Autorità è incrementata in misura di 25 unità di ruolo”, e che “ai relativi oneri, nel limite di euro 2.402.516 per l'anno 2021, di euro 2.505.531 per l'anno 2022, di euro 2.649.109 per l'anno 2023, di euro 2.795.589 per l'anno 2024, di euro 2.944.435 per l'anno 2025, di euro 3.091.251 per l'anno 2026, di euro 3.245.721 per l'anno 2027, di euro 3.510.356 per l'anno 2028, di euro 3.702.013 per l'anno 2029 e di euro 3.866.124 a decorrere dall'anno 2030, si provvede mediante corrispondente incremento del gettito del contributo di cui all'articolo 10, commi 7-ter e 7-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, tale da garantire la copertura integrale dell'onere per assunzioni”.

- assunzione di nuovo personale ai sensi dell'art. 1 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104;³
- finanziamenti PNRR;
- finanziamenti del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).

Alla luce di tali considerazioni, il *plafond* si ridetermina come segue.

Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3		8.134.225,09	8.134.225,09	8.134.225,09
Entrate accertate nel 2018		79.559.577,03	79.559.577,03	79.559.577,03
Entrate da Bilancio di previsione		107.078.000,00	104.952.000,00	104.602.000,00
Maggiori entrate 2025- 2027 su 2018	Comma 593	27.518.422,97	25.392.422,97	25.042.422,97
	art. 3 del d. lgs n. 185/2021	2.944.435,00	3.091.251,00	3.245.721,00
	art. 13 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13	1.265.775,00	1.329.950,00	1.397.382,00
	art. 1 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104	1.263.374,00	1.315.086,00	1.379.730,00
Maggiori entrate vincolate	Totale maggiori entrate normativamente vincolate alle spese di personale	5.473.584,00	5.736.287,00	6.022.833,00
	Convenzione MIMIT	300.000,00	300.000,00	
	PNRR	2.025.000,00		
Maggiori entrate spendibili ai fini del PLAFOND		19.719.838,97	19.356.135,97	19.019.589,97
Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3 rivisto ai sensi del comma 593		27.854.064,06	27.490.361,06	27.153.815,06

Alla luce di tali dati e considerato il *plafond* come rideterminato per il triennio, si riportano a seguire le spese previste per il macroaggregato 1.3, distinguendo per ognuna di esse la quota di spesa ordinaria dalle componenti a legislazione vigente escludibili dal novero di spese soggette ai vincoli stabiliti dalla legge di bilancio per il 2020.

Classificazione finanziaria	Tipologia spesa	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
1.3.1.1.1	Giornali e riviste	66.000,00	70.000,00	75.000,00
1.3.1.1.2	Pubblicazioni	25.000,00	25.000,00	25.000,00
1.3.1.2.1	Carta, cancelleria e stampati	85.000,00	85.000,00	85.000,00
1.3.1.2.14	Stampati specialistici	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.3.1.2.2	Carburanti, combustibili e lubrificanti	12.000,00	12.000,00	12.000,00
1.3.1.2.4	Vestitiario	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.3.1.2.5	Accessori per uffici e alloggi	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.3.1.2.6	Materiale informatico	56.000,00	56.000,00	56.000,00
1.3.1.2.7	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.1.2.9	Beni per attività di rappresentanza	20.000,00	25.000,00	20.000,00
1.3.1.2.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	63.000,00	63.000,00	63.000,00
1.3.1.5.1	Prodotti farmaceutici ed emoderivati	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.1.5.5	Materiali per la profilassi (Vaccini)	7.000,00	7.000,00	7.000,00
1.3.1.5.999	Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	15.000,00	15.000,00	15.000,00

² «Al fine di assicurare la realizzazione degli obiettivi previsti dalla Missione M1C2-6, Riforma 2: «Leggi annuali sulla concorrenza», del PNRR, mediante l'efficace esercizio da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato dei poteri di promozione della concorrenza previsti dalla legge 10 ottobre 1990, n. 287 alla luce delle nuove disposizioni in materia di concessioni e servizi pubblici locali di cui alla legge 5 agosto 2022, n. 118, la pianta organica dell'Autorità è aumentata in misura di otto unità di ruolo della carriera direttiva e di due unità di ruolo nella carriera operativa. Ai relativi oneri, nel limite di euro 571.002 per l'anno 2023, di euro 1.204.700 per l'anno 2024, di euro 1.265.775 per l'anno 2025, di euro 1.329.950 per l'anno 2026, di euro 1.397.382 per l'anno 2027, di euro 1.468.238 per l'anno 2028, di euro 1.542.690 per l'anno 2029, di euro 1.620.921 per l'anno 2030, di euro 1.703.125 per l'anno 2031 e di euro 1.789.502 a decorrere dall'anno 2032, si provvede mediante corrispondente incremento del contributo di cui all'articolo 10, commi 7-ter e 7-quater della legge 10 ottobre 1990, n. 287, tale da garantire la copertura integrale dell'onere per le assunzioni».

³ «Al fine di assicurare l'efficace esercizio delle competenze e dei poteri di cui ai commi da 1 a 6, la pianta organica dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato è aumentata in misura di otto unità di ruolo della carriera direttiva e di due unità di ruolo della carriera operativa. Ai relativi oneri, nel limite di euro 598.252 per l'anno 2024, di euro 1.263.374 per l'anno 2025, di euro 1.315.086 per l'anno 2026, di euro 1.379.730 per l'anno 2027, di euro 1.444.513 per l'anno 2028, di euro 1.509.296 per l'anno 2029, di euro 1.572.986 per l'anno 2030, di euro 1.638.000 per l'anno 2031, di euro 1.773.166 per l'anno 2032 e di euro 1.858.446 annui a decorrere dall'anno 2033, si provvede mediante corrispondente incremento del contributo di cui all'articolo 10, commi 7-ter e 7-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in misura strettamente sufficiente a garantire la copertura integrale dell'onere per le assunzioni».

Classificazione finanziaria	Tipologia spesa	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
Totale spesa per Acquisto di beni – 1.3.1		379.000,00	388.000,00	388.000,00	
1.3.2.1.2	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	Ordinaria	240.000,00	240.000,00	240.000,00
1.3.2.1.8	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	Ordinaria	82.000,00	82.000,00	82.000,00
1.3.2.10.1	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	Ordinaria	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.3.2.10.2	Esperti per commissioni, comitati e consigli	Ordinaria	115.000,00	0,00	0,00
1.3.2.11.1	Interpretariato e traduzioni	Ordinaria	28.000,00	28.000,00	28.000,00
1.3.2.11.6	Patrocinio legale	Ordinaria	503.000,00	503.000,00	103.000,00
1.3.2.11.8	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	Ordinaria	30.000,00	31.000,00	40.000,00
1.3.2.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	Ordinaria	1.242.000,00	1.109.000,00	1.106.000,00
		Convenzione MIMIT	400.000,00	0,00	0,00
1.3.2.12.4	Tirocini formativi extracurricolari	Ordinaria	670.000,00	640.000,00	510.000,00
1.3.2.13.1	Servizi di sorveglianza, e custodia e accoglienza	Ordinaria	1.020.000,00	1.240.000,00	1.288.000,00
1.3.2.13.2	Servizi di pulizia e lavanderia	Ordinaria	682.000,00	697.000,00	712.000,00
1.3.2.13.3	Trasporti, traslochi e facchinaggio	Ordinaria	362.000,00	246.000,00	253.000,00
1.3.2.13.4	Stampa e rilegatura	Ordinaria	6.000,00	6.000,00	6.000,00
1.3.2.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	Ordinaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1.3.2.16.1	Pubblicazione bandi di gara	Ordinaria	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1.3.2.16.2	Spese postali	Ordinaria	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1.3.2.16.3	Onorificenze e riconoscimenti istituzionali	Ordinaria	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1.3.2.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	Ordinaria	99.500,00	99.500,00	99.500,00
1.3.2.17.1	Commissioni per servizi finanziari	Ordinaria	26.000,00	26.000,00	26.000,00
1.3.2.18.1	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	Ordinaria	54.000,00	59.000,00	64.000,00
1.3.2.19.10	Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	Ordinaria	0,00	0,00	0,00
		PNRR	256.000,00	195.000,00	195.000,00
1.3.2.19.2	Assistenza all'utente e formazione	Ordinaria	13.000,00	6.000,00	6.000,00
1.3.2.19.3	Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	Ordinaria	210.000,00	183.000,00	177.000,00
1.3.2.19.5	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	Ordinaria	369.000,00	308.000,00	313.000,00
		PNRR	367.000,00	367.000,00	367.000,00
1.3.2.19.6	Servizi di sicurezza	Ordinaria	159.000,00	159.000,00	134.000,00
1.3.2.19.9	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	Ordinaria	281.000,00	281.000,00	281.000,00
1.3.2.2.1	Rimborso per viaggio e trasloco	Ordinaria	489.000,00	489.000,00	489.000,00
1.3.2.2.2	Indennità di missione e di trasferta	Ordinaria	306.000,00	306.000,00	306.000,00
1.3.2.2.4	Pubblicità	Ordinaria		80.000,00	80.000,00
		Convenzione MIMIT	120.000,00		
1.3.2.2.5	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	Ordinaria	369.000,00	190.000,00	191.000,00
		Convenzione MIMIT	0,00	400.000,00	0,00
1.3.2.2.999	Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	Ordinaria	60.000,00	60.000,00	60.000,00
1.3.2.4.4	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	Ordinaria	55.000,00	40.000,00	40.000,00
1.3.2.4.999	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	Ordinaria	113.000,00	113.000,00	113.000,00
1.3.2.5.1	Telefonia fissa	Ordinaria	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1.3.2.5.2	Telefonia mobile	Ordinaria	55.000,00	55.000,00	55.000,00
1.3.2.5.3	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	Ordinaria	460.000,00	460.000,00	460.000,00
1.3.2.5.4	Energia elettrica	Energetici	1.070.000,00	1.070.000,00	1.070.000,00
1.3.2.5.5	Acqua	Ordinaria	25.000,00	25.000,00	25.000,00
1.3.2.5.999	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.2.7.1	Locazione di beni immobili	Ordinaria	0,00	0,00	0,00
1.3.2.7.2	Noleggi di mezzi di trasporto	Ordinaria	32.000,00	32.000,00	32.000,00
1.3.2.7.6	Licenze d'uso per software	Ordinaria	1.294.500,00	1.475.000,00	1.176.500,00
1.3.2.7.8	Noleggi di impianti e macchinari	Ordinaria	51.500,00	51.500,00	52.000,00
1.3.2.7.999	Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	Ordinaria	82.000,00	32.000,00	32.000,00
1.3.2.9.1	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	Ordinaria	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.3.2.9.11	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.3.2.9.3	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	Ordinaria	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.3.2.9.4	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	Ordinaria	622.000,00	587.500,00	584.500,00
1.3.2.9.6	Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	Ordinaria	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Classificazione finanziaria	Tipologia spesa	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
1.3.2.9.8	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	Ordinaria	736.000,00	482.000,00	482.000,00
1.3.2.99.12	Rassegna stampa	Ordinaria	245.000,00	245.000,00	245.000,00
1.3.2.99.13	Comunicazione WEB	Ordinaria	132.000,00	132.000,00	132.000,00
	Convenzione MIMIT		280.000,00		
1.3.2.99.2	Altre spese legali	Ordinaria	1.900.000,00	450.000,00	450.000,00
1.3.2.99.9	Acquisto di servizi per verde e arredo urbano	Ordinaria	22.000,00	22.000,00	22.000,00
1.3.2.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	Ordinaria	500,00	500,00	500,00
1.3.2.99.11	Servizi per attività di rappresentanza	Ordinaria	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale spesa per Acquisto di servizi – 1.3.2			15.856.000,00	13.425.000,00	12.250.000,00
Totale spesa per Acquisto di beni e servizi – 1.3			16.235.000,00	13.813.000,00	12.638.000,00

Da cui risulta che il *plafond* viene rispettato nella misura rappresentata a seguire

	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Convenzione MIMIT	800.000,00	400.000,00	-
PNRR Energetici	623.000,00	562.000,00	562.000,00
	1.082.000,00	1.082.000,00	1.082.000,00
1.3 netto MIMIT e PNRR	14.812.000,00	12.851.000,00	12.076.000,00
1.3 netto TWM, PNRR e Energetici	13.730.000,00	11.769.000,00	10.994.000,00
PLAFOND	8.134.225,09	8.134.225,09	8.134.225,09
PLAFOND rideterminato	27.854.064,06	27.490.361,06	27.153.815,06
Differenza con MIMIT e PNRR	-13.042.064,06	-14.639.361,06	-15.077.815,06
Differenza con MIMIT e PNRR e Energetici	-14.124.064,06	-15.721.361,06	-16.159.815,06

Va considerato che il citato comma 593 fa riferimento alle “*entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018*”. La formulazione della norma, quindi, considera l'insieme degli accertamenti predisposti nell'esercizio prevedendo che il monitoraggio del rispetto del *plafond* si realizzi a consuntivo. La ricostruzione del *plafond* sintetizzato nelle precedenti tabelle tiene conto, invece, sia per le entrate che per le spese, di valori previsivi al cui riscontro si dovrà provvedere in sede di effettiva rendicontazione. In termini prudenziali, pertanto, può essere utile considerare quanto previsto dal comma 593 anche alla luce delle effettive risultanze del bilancio dell'Autorità al 10 ottobre del corrente anno. Allo stato, dal lato delle entrate, al netto delle partite di giro, sono stati registrati accertamenti per complessivi € 109.994.088,46, come dettagliato a seguire.

I e II livello del piano dei conti integrato - PF	Accertamenti al 11 ottobre 2024
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	108.273.090,53
1.1 - Tributi	108.273.090,53
2 - Trasferimenti correnti	62.192,10
2.1 - Trasferimenti correnti	62.192,10
3 - Entrate extratributarie	1.658.805,83
3.1 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00
3.2 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.049,26
3.3 - Interessi attivi	0,00
3.5 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.652.756,57
Totale complessivo	109.994.088,46

Considerando tali entrate (in assenza quindi delle ulteriori entrate che si registreranno a bilancio nell'ultimo trimestre dell'anno) e tenuto conto di quanto disposto dal citato comma 593, il *plafond* – al 10 ottobre 2024 – sarebbe pari a € 30.770.152,52 e quindi largamente superiore alle stime di spesa previste per il macroaggregato 1.3.

Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3		8.134.225,09
Entrate accertate nel 2018		79.559.577,03
Entrate accertate al 10 ottobre 2024		109.994.088,46
Maggiori entrate 2025-2018	Comma 593	30.434.511,43
	Totale maggiori entrate normativamente vincolate alle spese di personale	5.473.584,00
	Convenzione MISE	300.000,00
	PNRR	2.025.000,00
Maggiori entrate spendibili ai fini del PLAFOND		22.635.927,43
Plafond di spesa gravante sul macroaggregato 1.3 rivisto ai sensi del comma 593		30.770.152,52

Il contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Tra le norme specifiche di contenimento della spesa che continuano a trovare applicazione – in quanto non menzionate nel citato allegato A della legge n. 160/2019 – vi è quella relativa ai mezzi di trasporto. È ancora in vigore, infatti, l'articolo 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, ai sensi del quale, a *“decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere”*. Considerato che nel 2011 le spese di cui sopra sono state complessivamente pari a k€ 165,29, il *plafond* di spesa per l'Autorità ammonta a k€ 49,59.

La programmazione prevede che le spese previste nel triennio rispettano il *plafond* normativamente previsto, come dettagliato a seguire.

Classificazione finanziaria			Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
1.2	1.2.1.2.1	Imposta di registro e di bollo	1.500,00	1.500,00	1.500,00
1.2 Totale			1.500,00	1.500,00	1.500,00
1.3	1.3.1.2.2	Carburanti, combustibili e lubrificanti	12.000,00	12.000,00	12.000,00
	1.3.2.7.2	Noleggi di mezzi di trasporto	32.000,00	32.000,00	32.000,00
	1.3.2.9.1	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	1.3.2.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	500,00	500,00	500,00
1.3 Totale			47.500,00	47.500,00	47.500,00
Totale			49.000,00	49.000,00	49.000,00
			PLAFOND		
			49.586,42	-586,42	-586,42

I vincoli di spesa sulle spese del personale

L'art. 1, comma 590, prevede, all'ultimo capoverso, che *“resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale”*. Rimane quindi applicabile l'articolo 22, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti, dell'Autorità. L'Autorità si è uniformata tempestivamente alla disposizione in parola, riducendo

del 20% i compensi per i trattamenti accessori corrisposti con cadenza mensile dal 1° luglio 2014 e successivamente quelli corrisposti *una tantum*.

La messa in comune di servizi tra Autorità Amministrative Indipendenti

L'articolo 22, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, ha disposto la messa in comune di almeno tre servizi tra due Autorità indipendenti mediante la stipula di convenzioni, in modo da determinare, entro il 2015, risparmi pari ad almeno il 10% della spesa complessiva sostenuta per i medesimi servizi nel 2013.

Al fine di dare attuazione alla citata disposizione, in data 23 dicembre 2014, la Consob e l'Autorità, in considerazione dell'unicità del complesso immobiliare dove le stesse hanno la propria sede – in relazione al quale già condividono la gestione delle parti comuni per quanto attiene alle utenze, alla vigilanza armata, nonché ad alcuni servizi relativi alla sicurezza ex decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”* –, hanno sottoscritto una convenzione per gestire in comune i servizi relativi agli affari generali, alla gestione del patrimonio e ai servizi tecnici e logistici, stabilendo altresì di massimizzare la condivisione degli acquisti e relative procedure per tali servizi.

Il percorso di gestione in comune dei servizi e delle procedure di acquisto è costantemente proseguito anche oltre l'orizzonte temporale definito dalla norma, in modo da poter massimizzare i risparmi derivanti da tale gestione in comune e, eventualmente, rimodulare la spesa per il miglior perseguimento degli obiettivi di *spending review*.

In particolare, la Consob e l'Autorità hanno sottoscritto accordi attuativi della citata Convenzione per la stipula di un Accordo quadro quadriennale avente ad oggetto l'esecuzione di singoli interventi di manutenzione edile per le rispettive sedi, per l'affidamento della progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione dei locali siti al primo piano interrato del plesso immobiliare, nonché per l'avvio di procedure di appalto aventi ad oggetto i servizi tecnici di architettura e ingegneria finalizzate alla sostituzione degli infissi esterni dell'immobile sede della CONSOB e dell'AGCM.

Infine, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa del 28 novembre 2018 tra la Banca d'Italia, l'Autorità e la Consob, successivamente esteso a IVASS e ANAC, finalizzato al coordinamento delle predette Autorità per l'individuazione, sulla base dei rispettivi dati di programmazione, di strategie congiunte per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture secondo la disciplina dettata dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (*“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*), le Istituzioni aderenti al Protocollo, a seguito di una procedura congiunta aperta sopra soglia comunitaria, hanno stipulato un contratto triennale per i servizi di assistenza sanitaria e medicina preventiva (*check-up*) per il rispettivo personale in servizio e in quiescenza.

A dicembre 2021 l'accordo in essere tra le suddette Istituzioni è stato esteso all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Si tratta di una collaborazione molto proficua che favorisce rilevanti risparmi di spesa connessi ad economie di scala (maggiori volumi ordinati) e di scopo (minori risorse impiegate nel processo, condivisione dei costi legati alle procedure di gara).

Il protocollo costituisce una *best practice* nel panorama nazionale e pone le basi per innalzare la qualità della committenza pubblica, anche sotto i profili della trasparenza e dell'anticorruzione.

Il versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato

L'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019 prevede che, *“al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento”*.

Con le circolari n. 9/2020, n. 11/2021, n. 23/2022, in ultimo riprese dalle circolari n. 42/2022, n. 15/2023, n. 29/2023 e n. 16/2024, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fornito indicazioni e chiarimenti in ordine al calcolo del versamento al bilancio dello Stato.

Nel caso di specie, sul punto rileva quanto previsto dalla Circolare 9/2020. Questa ha specificato che si devono considerare *“gli importi dovuti per l'anno 2018 in relazione alle singole norme oggetto dell'allegato A al comma 590 [dell'art. 1, legge n. 160/2019], maggiorati del 10% per il successivo versamento al bilancio dello Stato (capitolo 3422 Capo X)”*, puntualizzando come il legislatore abbia fatto riferimento ai *“versamenti dovuti”* e non a quelli effettuati nel 2018. A tale importo devono essere aggiunti i versamenti al bilancio dello Stato calcolati *“con le modalità stabilite dalle norme di contenimento vigenti e non indicate nell'allegato A”* della legge di bilancio.

Si ricorda, sul punto, che l'Autorità, fino al 2019, ha applicato l'art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (anch'esso contenuto nell'allegato A, fra le norme la cui applicazione è cessata dal 2020), ai sensi del quale *“l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando, secondo i rispettivi ordinamenti, misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione. Le misure alternative di contenimento della spesa di cui al primo periodo non possono prevedere l'utilizzo degli stanziamenti preordinati alle spese in conto capitale per finanziare spese di parte corrente né deroghe alle vigenti disposizioni in tema di personale, con particolare riferimento a quelle comportanti risparmi di spesa. Il rispetto di quanto previsto dal presente comma è asseverato dall'organo di controllo interno delle predette autorità”*.

Sulla base di tale disposizione, l'Autorità ha annualmente proceduto al versamento al bilancio dello Stato di un importo totale – calcolato sommando i risparmi di spesa derivanti dall'applicazione delle singole misure di contenimento vigenti ad essa applicabili – maggiorato del 10%.

Sommando le suddette riduzioni di spesa si è determinato un risparmio complessivo di k€ 1.397,46; considerando la maggiorazione del 10% (pari a k€ 139,75) l'ammontare del versamento complessivamente disposto ai sensi dell'art. 1, comma 321, della legge 147/13 è stato effettuato, prima dell'entrata in vigore della legge n. 160/2019, nella misura di k€ 1.538,00.

Di seguito lo schema del calcolo seguito fino all'entrata in vigore della legge n. 160/2019:

Componente di spesa	Riferimento normativo e relativo calcolo del risparmio
Costi degli organi collegiali:	<p>art. 6, comma 3, D.L. 78/10 (convertito in legge 122/10) e da ultimo modificato dal D.L. 192/14 convertito con modifiche dalla legge 11/15: la base di calcolo pari a k€ 1.470,91 è stata determinata sommando gli importi risultanti alla data 30 aprile 2010 relativi alle indennità, compensi, gettoni e retribuzioni corrisposti a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo. La riduzione del 10% prevista dalla norma, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari a k€ 147,09. A detto ammontare è stato aggiunto l'importo di k€ 3,98 riferito alle riduzioni di spesa per vitto, alloggio, trasporti e gettoni di presenza, determinato sulla base del consuntivo 2013; il risparmio complessivo è pari quindi a k€ 151,07;</p> <p>art. 22, comma 6, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114: la base di calcolo, pari a k€ 12,70, è stata identificata nella spesa stanziata per l'anno 2013. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è quindi di k€ 6,35.</p>
Spese per relazioni pubbliche e convegni	art. 6, comma 8, D.L. 78/10: come stabilito dalla disposizione in esame la base di calcolo pari a k€ 24,53, corrisponde alla spesa risultante dal rendiconto finanziario dell'esercizio 2009. La correlata riduzione dell'80% equivalente al risparmio atteso, è quindi di k€ 19,62 .
Spese per missioni	art. 6, comma 12, D.L. 78/10: la base di calcolo di k€ 49,04 è pari alla spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50%, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari k€ 24,52 .
Spese per formazione	art. 6, comma 13, D.L. 78/10: la base di calcolo, pari a k€ 15,19 coincide con la spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è di k€ 7,59 .
Acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio autovetture	art. 15, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89: la base di calcolo, pari a k€ 165,29, corrisponde alla spesa sostenuta nell'anno 2011. La riduzione del 70% equivalente al risparmio atteso, è di k€ 115,70 .
Consumi intermedi	art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135: la base di calcolo pari a k€ 10.325,96 corrisponde alle spese per consumi intermedi sostenute nell'anno 2010. La riduzione del 10%, equivalente al risparmio atteso, è di k€ 1.032,59 .
Spese di manutenzione	art. 2, commi 618 e ss, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e modifiche introdotte dall'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122. La riduzione è data dal risparmio atteso derivante dall'applicazione del limite di spesa dell'1% del valore dell'immobile (k€ 700,00) rispetto alle spese di manutenzione ordinaria sostenute nel 2007 (k€ 740,00). Il risparmio atteso è pari a k€ 40,00 .

Tanto premesso, ai fini del versamento al bilancio dello Stato effettuato nel 2020, in sede di prima applicazione del novellato metodo di calcolo introdotto dal legislatore con la legge n. 160/2019, è stato richiesto, in data 7 maggio 2020, un parere al Collegio dei Revisori dei conti, in ragione della peculiare posizione dell'Autorità che, come anticipato, è stata destinataria di una specifica disciplina relativa all'applicazione delle misure di *spending review* e all'obbligo di riversamento (art. 1, comma 321, legge n. 147/2013). Con parere reso in data 14 maggio 2020, il Collegio dei revisori ha indicato che *“la modalità di calcolo maggiormente corretta in base al dato normativo”* è quella effettuata facendo riferimento all'importo dovuto per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 321, della legge n. 147/2013 (pari alla sommatoria dei risparmi di spesa derivanti dalle singole norme di contenimento ad essa applicabili per l'anno 2018, maggiorati del 10%), cui va applicata la maggiorazione del 10%, prevista dall'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019. Il versamento ammonta quindi a k€ 1.691,80.

Alla luce di quanto esposto, lo stanziamento per il triennio è stato effettuato sulla base dei medesimi criteri seguiti per il versamento effettuato negli ultimi esercizi, a partire dal 2020, per complessivi k€ 1.700,00.

Previsione 2025

Il documento previsionale in esame è stato predisposto tenendo conto, oltre che degli elementi sopradescritti, anche dei risultati del pre-consuntivo 2024, delle previsioni programmatiche presentate dalle Direzioni competenti e dei contratti pluriennali già sottoscritti per l'acquisizione di beni e servizi.

Lo stato di previsione per l'anno 2025 presenta le seguenti poste:

Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2024		181.182.000,00
Entrate		
- Parte corrente		
<i>Titolo 1</i>	103.500.000,00	
<i>Titolo 2</i>	2.325.000,00	
<i>Titolo 3</i>	1.253.000,00	
Totale entrate correnti		107.078.000,00
- Conto capitale		-
Totale entrate di competenza		107.078.000,00
Totale entrate comprensive dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2025		<u>288.260.000,00</u>
Uscite		
- Parte corrente		
<i>Spese funzionamento</i>	90.571.000,00	
<i>Versamenti al bilancio dello Stato e ad altre PA</i>	<u>1.755.000,00</u>	
Totale spese correnti		92.326.000,00
- Fondi di riserva		
<i>Ordinario</i>	10.000.000,00	
<i>Straordinario</i>	<u>173.901.000,00</u>	
Totale Fondo di Riserva		183.901.000,00
Uscite correnti comprensive del fondo di riserva		276.227.000,00
- Conto capitale		12.033.000,00
Totale a pareggio		<u>288.260.000,00</u>

Le partite di giro e i conti d'ordine pareggiano sia per le entrate che per le uscite in complessivi k€ 68.350,00.

Si ipotizza un avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 nella misura di k€ 181.182,00⁴.

⁴ L'avanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2023 è pari a k€ € 175.102.943,65.

Il bilancio di previsione per il triennio 2025-2027: quadro di sintesi

Lo schema riportato nella tabella a seguire espone i dati relativi alla programmazione per il triennio 2025-2027 per il quale si registrano avanzi pari a k€ 2.719,00, k€ 1.935,00 e k€ 5.121,50 rispettivamente per il 2025, 2026 e 2027. Sui tali risultati incide la citata riduzione dell'aliquota di contribuzione dallo 0,059‰ allo 0,057‰ per il triennio.

	Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
Entrate	107.078.000,00	104.952.000,00	104.602.000,00
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	103.500.000,00	103.500.000,00	103.500.000,00
1.1 - Tributi	103.500.000,00	103.500.000,00	103.500.000,00
1.1.1 - Imposte, tasse e proventi assimilati	103.500.000,00	103.500.000,00	103.500.000,00
2 - Trasferimenti correnti	2.325.000,00	300.000,00	300.000,00
2.1 - Trasferimenti correnti	2.325.000,00	300.000,00	300.000,00
2.1.1 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.325.000,00	300.000,00	300.000,00
2.1.3 - Trasferimenti correnti da Imprese			
2.1.5 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
3 - Entrate extratributarie	1.253.000,00	1.152.000,00	1.102.000,00
3.1 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3.1.3 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3.2 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	502.000,00	401.000,00	351.000,00
3.2.3 - Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	502.000,00	401.000,00	351.000,00
3.3 - Interessi attivi	502.000,00	401.000,00	351.000,00
3.3.3 - Altri interessi attivi	502.000,00	401.000,00	351.000,00
3.5 - Rimborsi e altre entrate correnti	750.000,00	750.000,00	750.000,00
3.5.2 - Rimborsi in entrata	700.000,00	700.000,00	700.000,00
3.5.99 - Altre entrate correnti n.a.c.	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Uscite	104.359.000,00	103.017.000,00	99.480.500,00
1 - Spese correnti	92.326.000,00	92.461.000,00	94.142.000,00
1.1 - Redditi da lavoro dipendente	67.826.000,00	70.167.000,00	72.927.000,00
1.1.1 - Retribuzioni lordi	48.221.000,00	50.145.000,00	51.207.000,00
1.1.2 - Contributi sociali a carico dell'ente	19.605.000,00	20.022.000,00	21.720.000,00
1.10 - Altre spese correnti	460.000,00	475.000,00	475.000,00
1.10.1 - Fondi di riserva e altri accantonamenti			
1.10.4 - Premi di assicurazione	321.000,00	336.000,00	336.000,00
1.10.5 - Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.10.99 - Altre spese correnti n.a.c.	119.000,00	119.000,00	119.000,00
1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	4.057.000,00	4.258.000,00	4.354.000,00
1.2.1 - Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	4.057.000,00	4.258.000,00	4.354.000,00
1.3 - Acquisto di beni e servizi	16.235.000,00	13.813.000,00	12.638.000,00
1.3.1 - Acquisto di beni	379.000,00	388.000,00	388.000,00
1.3.2 - Acquisto di servizi	15.856.000,00	13.425.000,00	12.250.000,00
1.4 - Trasferimenti correnti	1.758.000,00	1.758.000,00	1.758.000,00
1.4.1 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.755.000,00	1.755.000,00	1.755.000,00
1.4.2 - Trasferimenti correnti a Famiglie	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.990.000,00	1.990.000,00	1.990.000,00
1.9.1 - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)	480.000,00	480.000,00	480.000,00
1.9.99 - Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso	1.510.000,00	1.510.000,00	1.510.000,00
2 - Spese in conto capitale	12.033.000,00	10.556.000,00	5.338.500,00
2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	12.033.000,00	10.556.000,00	5.338.500,00
2.2.1 - Beni materiali	8.930.000,00	9.042.000,00	3.960.000,00
2.2.3 - Beni immateriali	3.103.000,00	1.514.000,00	1.378.500,00
Saldo di bilancio	2.719.000,00	1.935.000,00	5.121.500,00

Nei paragrafi a seguire si andrà a dettagliare il bilancio per il triennio sulla base della natura economica delle entrate e delle spese. Per queste ultime, negli allegati schemi finanziari verrà riportata la suddivisione delle spese per missioni e programmi.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Si osserva, preliminarmente, che la quasi totalità delle entrate dell'Autorità è costituita dal versamento dei contributi agli oneri di funzionamento a carico delle società di capitali con ricavi superiori a 50 milioni di euro, introdotto dall'articolo 5-bis del D.L. n. 1/2012, come modificato dalla legge di conversione n. 27/2012.

Tali entrate sono ricondotte alla voce di V livello 1.1.1.99.1 in quanto riconosciute come aventi natura tributaria dalla Corte costituzionale, con sentenza del 7 novembre 2017, n. 269.

1.1.1.99 – “Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.”

Come già rilevato, l'art. 10, comma 7-ter della legge n. 287/90 prevede che *“all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato si provveda mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitali, con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro, fermi restando i criteri stabiliti dal comma 2 dell'articolo 16 della presente legge”*.

Per quanto attiene alla stima delle entrate derivanti da tale contributo, nello schema di bilancio per il 2025 è stata prevista una dotazione di k€ 103.500,00 relativa alla voce di V livello 1.1.1.99.1. *“Altre imposte, tasse e proventi n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione”*. La stima è stata effettuata sul presupposto, già anticipato *supra* in premessa, della riduzione dell'aliquota di contribuzione nella misura dello 0,057‰.

In dettaglio la voce accoglie gli incassi delle contribuzioni agli oneri di funzionamento attesi per il 2025, riferiti, per k€ 101.000,00, ai contributi di competenza 2025 e, per k€ 2.500,00, al recupero coattivo di quelli non versati dagli obbligati negli anni 2014-2023, nonché al recupero coattivo dei contributi non versati relativi al 2024, per i quali entro fine anno verranno effettuate le iscrizioni a ruolo.

Si tratta di una stima di incasso prudenziale che non ingloba al suo interno l'eventuale variazione che potrebbe intervenire sul complessivo giro di affari delle imprese rientranti a perimetro, basandosi unicamente sulla base di calcolo afferente all'insieme delle imprese tenute al versamento del contributo per l'annualità 2024.

Quanto alle entrate relative al recupero dei contributi non versati dalle società per le annualità precedenti, queste riguardano le somme non versate dalle imprese nei rispettivi anni di competenza, derivanti dall'attività di controllo e di sollecito posta in essere dall'Autorità e dalla successiva attività di riscossione tramite iscrizione a ruolo, per i soggetti che continuano a risultare inadempienti anche a seguito dei solleciti. Le società tenute al versamento, che non provvedano nei termini (dal 1° al 31 luglio di ciascun anno), sono destinatarie di un primo sollecito bonario di pagamento e, in caso di perdurante inadempienza, vengono assoggettate a riscossione coattiva, tramite iscrizione a ruolo.

Per l'annualità 2024, ad esito dei solleciti di pagamento inviati alle società inadempienti, alla data del 16 ottobre, risultano ancora da riscuotere circa k€ 3.896,98 che, in caso di perdurante inadempimento, verranno iscritti a ruolo, entro il mese di dicembre 2024. In ragione dei tempi per la notifica e l'eventuale riscossione delle somme iscritte a ruolo, si ritiene che parte di tale somma verrà incassata nel corso delle prossime annualità.

Per il 2026 e il 2027 si stima un gettito da contributo pari a quello del 2025 fermo restando la necessità di rivedere, in sede di formazione dei prossimi bilanci, le stime delle entrate per tali

esercizi sulla base dell'andamento del volume d'affari sui quali, in concreto, verrà calcolato il contributo per le società tenute al relativo versamento.

Trasferimenti correnti (Titolo 2)

2.1.1.1 – “Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali”

La voce 2.1.1.1.1 “*Trasferimenti correnti da Ministeri*” comprende i trasferimenti in entrata che si prevede di incassare nel 2025, per k€ 2.325,00 ai fini:

- della conclusione delle attività di migrazione in Cloud che prevedono uno specifico finanziamento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- della realizzazione delle attività di comunicazione, formazione e informazione sui diritti dei consumatori da realizzarsi nell'ambito della convenzione stipulata tra l'Autorità e il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) inerente alla realizzazione di iniziative di comunicazione, di formazione e di informazione riguardanti i diritti dei consumatori e utenti e gli strumenti di tutela a loro disposizione previsti dalla legislazione nazionale ed europea ex art. 4 dm 31 luglio 2024.

Le spese connesse a tali attività saranno trattate nelle pertinenti sezioni.

2.1.5.1 – “Trasferimenti correnti dall'Unione Europea”

Alla voce 2.1.5.1 “*Trasferimenti correnti dall'Unione Europea*”, voce 2.1.5.1.999, “*Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea*”, non sono stati assegnati stanziamenti nel triennio in esame. In tale voce, nel 2024 erano state stanziare le somme necessarie alle attività rientranti nel progetto di gemellaggio amministrativo “*Renforcement des capacités institutionnelles du Conseil de la Concurrence*”, il cui beneficiario è l'Autorità di concorrenza del Marocco, concluso nel corso del 2024.

Entrate extratributarie (Titolo 3)

3.1.3.1 – “Canoni e concessioni e diritti reali di godimento”

Nella voce in oggetto è valorizzata la voce 3.1.3.1.3 “*Proventi da concessioni su beni*”, per k€ 1,00, relativi ai proventi per il canone di concessione afferente all'installazione delle macchine per l'erogazione del caffè ai piani dell'edificio.

3.3.3.3 e 3.3.3.4 – “Interessi attivi da conti di tesoreria e da depositi bancari”

È stata assegnata una dotazione di k€ 2,00 alla voce 3.3.3.3.1 “*Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche*”, quale stima della remunerazione delle somme in giacenza nel conto fruttifero di Tesoreria nonché uno stanziamento di k€ 500,00 alla voce 3.3.3.4.1 “*Interessi attivi da depositi bancari o postali*”, relativamente ai conti correnti ordinari di corrispondenza aperti presso il Tesoriere. La stima per il triennio 2025-2027 tiene conto della dinamica di riduzione prevista per i tassi di interesse rispetto a quanto avvenuto nello scorso biennio.

3.5.2.1 – “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”

La voce 3.5.2.1.1 “*Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)*”, alla quale è stato assegnato uno stanziamento di k€ 700,00, riguarda i rimborsi da ricevere a fronte degli oneri sostenuti nell’anno per il personale dell’Autorità in servizio presso altre Amministrazioni pubbliche, i cui compensi vengono anticipati dall’Autorità stessa.

3.5.99.99 – “Altre entrate correnti”

Nelle entrate figura, inoltre, la voce 3.5.99.99.999 “*Altre entrate correnti n.a.c.*”, destinata ad accogliere, a titolo residuale, entrate diverse non considerate nelle voci precedenti, per la quale sono stati stimati k€ 50,00. Lo stanziamento include rimborsi di varia natura (liquidazioni da parte dell’INAIL, rimborsi di spese di viaggio di missione a carico degli organizzatori di eventi, rimborsi da CONSOB in sede di definizione delle spese per le parti condominiali, etc.).

La stima per il 2025 è in linea rispetto allo stanziamento dell’esercizio precedente.

Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)

A seguire si riportano le stime delle partite di giro da imputare in corso di esercizio. Coerentemente alla loro natura, il complesso delle partite di giro in entrata è esattamente speculare a quello riportato dal lato delle spese.

9.1.1.2 – “Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)”

La voce accoglie, con uno stanziamento pari a k€ 2.200,00, le ritenute da effettuare in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 1, comma 1, lett. a), decreto legge 24 aprile 2017 n. 50, recante “*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*”, convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96, come da ultimo modificato dall’articolo 12, comma 1, decreto legge 12 luglio 2018, n. 87 (*Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese*”), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, in materia di applicazione dello *split payment* ai pagamenti dell’Autorità.

9.1.2.1 – “Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi”

La voce in esame, dotata di uno stanziamento pari a k€ 15.000,00, accoglie le somme derivanti dalle ritenute erariali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall’Autorità in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all’erario.

9.1.2.2 – “Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi”

Detta voce accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall’Autorità per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali per un importo pari a k€ 6.000,00. Confluendo in tale voce esclusivamente le ritenute effettuate per conto terzi, coerentemente con quanto stabilito nel piano dei conti integrato, non sono state appostate le somme riferite alla quota di contribuzione a carico del datore di lavoro.

9.1.2.99 – “Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi”

La presente voce accoglie le entrate derivanti da altre ritenute a carico del personale effettuate dall’Autorità su redditi da lavoro dipendente accantonate per conto di terzi, tra le quali le somme trattenute per conto del circolo dei dipendenti, le somme per l’iscrizione alle organizzazioni sindacali e i prestiti contratti dai dipendenti. La somma stanziata per tale voce è pari a k€ 400,00.

9.1.3.1 – “Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

In tale voce sono ricondotte le entrate derivanti dalle ritenute erariali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori effettuate dall’Autorità in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all’erario. La somma stanziata per tale voce è pari a k€ 100,00.

9.1.3.2 - “Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce in questione accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali. La somma stanziata per tale voce è pari a k€ 30,00.

9.1.99.1 – “Entrate a seguito di spese non andate a buon fine”

Tale voce si riferisce alle entrate derivanti dalla restituzione di pagamenti effettuati dall’Autorità ma non andati a buon fine a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, per una somma stimata di k€ 50,00.

9.1.99.3 – “Rimborso di fondi economali e carte aziendali”

Lo stanziamento di k€ 505,00 della voce in questione, afferisce alla dotazione assegnata al cassiere per la gestione della cassa economale, nonché al trasferimento dei fondi sulle carte aziendali prepagate nominative da assegnare ai dipendenti impegnati in missioni istituzionali, come da delibera dell’Autorità del 27 luglio 2021, che ha approvato il *Regolamento per l’assegnazione e l’utilizzo delle carte di credito e delle carte prepagate nominative*.

9.1.99.99 – “Altre entrate per partite di giro diverse”

La voce in oggetto, nella quale è valorizzata la voce 9.1.99.99.999, “*Altre entrate per partite di giro diverse*”, accoglie in entrata le somme per far fronte al versamento, sul conto corrente dedicato, degli accantonamenti annuali a titolo di trattamento di fine rapporto per i dipendenti dell’Autorità.

In tale voce vengono altresì appostate, in entrata, le somme relative alla consistenza complessiva dell’accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto per i dipendenti, al fine di poter far fronte alle liquidazioni/richieste di anticipazione dell’IFR e del TFR, nonché alla consistenza del fondo relativo alla *Lump sum*, istituito mutuato dalla disciplina in vigore presso la Banca d’Italia che prevede la liquidazione ai dipendenti iscritti al programma di previdenza complementare, di una somma *una tantum* all’atto di cessazione dal servizio (per un maggiore dettaglio in ordine all’introduzione della *Lump sum*, si rinvia *infra*).

Lo stanziamento di k€ 44.000,00 è costituito da:

- la sommatoria della disponibilità effettivamente in giacenza (sul conto corrente dedicato) del fondo TFR/IFR alla data di redazione della presente relazione e del versamento stimato dell’accantonamento IFR/TFR per l’anno 2024, (complessivi k€ 36.800,00);
- la sommatoria della disponibilità in giacenza sul medesimo conto corrente dedicato per il fondo *Lump sum* e dell’accantonamento stimato da disporre nel 2025 per la *Lump sum* (complessivi k€ 800,00);
- l’accantonamento IFR/TFR da disporre per l’anno 2024, pari a k€ 5.400,00;
- la quota di accantonamento per l’anno 2025 da versare mensilmente al fondo di previdenza complementare (k€ 1.000,00).

9.2.4.1 – “Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi”

La presente voce, valorizzata nelle entrate per conto terzi e partite di giro, evidenzia le entrate derivanti dalla costituzione dei depositi cauzionali o contrattuali di terzi, presso l'amministrazione, per la partecipazione a gare d'appalto e costituite dalle cauzioni in denaro. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 15,00.

9.2.5.1 – “Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi”

La presente voce è valorizzata, nella voce 9.2.5.1.1 Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi, al fine di accogliere il versamento, da parte delle società soccombenti nei giudizi di cui è parte l'Autorità, relativo al pagamento del contributo unificato prenotato a debito. Sul punto, si rappresenta che nella prassi dei giudizi instaurati dinanzi al giudice amministrativo, in cui è parte l'Autorità, è generalmente ammessa la prenotazione a debito del contributo unificato, ai sensi degli articoli 11 e 158 del DPR 30 maggio 2002, n. 115 (T.U. sulle spese di giustizia). A conclusione del giudizio, se il ricorrente è parte soccombente, gli organi di giustizia chiedono all'Autorità di provvedere al recupero delle somme prenotate a debito, a titolo di contributo unificato, ai fini del successivo versamento all'Erario dello Stato, ai sensi del citato art. 158, comma 3, del T.U. sulle spese di giustizia.

A tal fine, il TAR o il Consiglio di Stato trasmettono copia del foglio notizie del fascicolo processuale, i dati anagrafici e l'indirizzo di residenza della parte nei confronti della quale azionare il recupero delle spese di giustizia e indicano, altresì, l'ammontare del contributo unificato da recuperare. L'Autorità, una volta ricevuta la richiesta di recupero dal TAR o Consiglio di Stato, invia, a sua volta, alla parte soccombente la richiesta di pagamento del contributo unificato, allegando il bollettino PagoPA. A partire dal 2022, l'Autorità procede, altresì, all'iscrizione a ruolo delle somme richieste e non versate, utilizzando i codici entrata appositamente istituiti dall'Agenzia della Riscossione e per i quali l'Autorità ha richiesto l'attivazione.

Trattandosi di somme che l'Autorità riscuote ai fini dell'immediato successivo riversamento all'Erario, si prevede lo stanziamento nella voce di partite di giro in entrata per k€ 50,00, che avrà contropartita nella corrispondente partita di giro in uscita 7.2.5.1.1 *Versamento di imposte e tasse di natura corrente per conto terzi*.

Spese correnti (Titolo 1)

1.1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

1.1.1.1 – “Retribuzioni in denaro”

II e IV livello del piano finanziario	Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.1 - Redditi da lavoro dipendente	67.826,00	70.167,00	72.927,00
1.1.1.1 - Retribuzioni in denaro	44.014,00	46.319,00	47.406,00
1.1.1.1.1 Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	-	-	-
1.1.1.1.2 Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	37.378,00	39.160,00	40.257,00
1.1.1.1.3 Straordinario per il personale a tempo indeterminato	979,00	1.011,00	1.017,00
1.1.1.1.4 Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	2.760,00	2.918,00	2.861,00
1.1.1.1.5 Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	-	-	-
1.1.1.1.6 Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	2.251,00	2.417,00	2.453,00
1.1.1.1.7 Straordinario per il personale a tempo determinato	301,00	302,00	306,00
1.1.1.1.8 Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	345,00	511,00	512,00
1.1.1.2 - Altre spese per il personale	4.207,00	3.826,00	3.801,00
1.1.1.2.1 Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	1.770,00	1.370,00	1.320,00
1.1.1.2.2 Buoni pasto	500,00	500,00	500,00
1.1.1.2.999 Altre spese per il personale n.a.c.	1.937,00	1.956,00	1.981,00
1.1.2.1 - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	13.413,00	14.147,00	14.486,00
1.1.2.1.1 Contributi obbligatori per il personale	11.834,00	12.466,00	12.783,00
1.1.2.1.2 Contributi previdenza complementare	1.579,00	1.681,00	1.703,00
1.1.2.1.3 Contributi per Indennità di fine rapporto erogata tramite INPS	-	-	-
1.1.2.2 - Altri contributi sociali	6.192,00	5.875,00	7.234,00
1.1.2.2.1 Assegni familiari	-	-	-
1.1.2.2.3 Accantonamento di fine rapporto - quota annuale	5.392,00	5.575,00	5.834,00
1.1.2.2.999 Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.	800,00	300,00	1.400,00

Alla voce “Retribuzioni in denaro” (1.1.1.1) è stata assegnata una dotazione pari a k€ 44.014,00.

Gli stanziamenti concernenti i trattamenti economici lordi relativi al personale dipendente a tempo indeterminato (voce 1.1.1.1.2), ammontano k€ 37.378,00 mentre a quelli relativi al personale dipendente a tempo determinato e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo (voce 1.1.1.1.6), è stato riservato uno stanziamento pari a k€ 2.251,00.

Nella quantificazione dello stanziamento per le retribuzioni in denaro, sono stati considerati gli adeguamenti delle tabelle stipendiali in vigore per il personale dell’Autorità a seguito degli aggiornamenti che potrebbero intervenire nel trattamento economico del personale della Banca d’Italia per il 2024 e per il 2025, nonché le progressioni economiche che verranno riconosciute a seguito delle valutazioni riferite all’attività lavorativa prestata nel 2024.

È stato considerato, inoltre, l’impatto finanziario relativo all’ingresso in servizio di nuove risorse a tempo indeterminato per l’anno 2025.

Nell’ambito della voce 1.1.1.1.2, sono state stanziati altresì le somme destinate alla corresponsione della retribuzione dei componenti del Collegio dell’Autorità a cui si applica la disciplina prevista dal comma 472 dell’articolo 1 della legge n. 147/2013, in base alla quale sono soggetti al limite di cui all’articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante “Disposizioni urgenti per la crescita l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”, anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle autorità amministrative indipendenti. Ne è conseguita da parte dell’Autorità l’applicazione, a far data dal 1° maggio 2014, al Presidente e ai Componenti del nuovo tetto introdotto dal D.L. n. 66/2014, che aveva ridefinito, a decorrere da tale data, il limite massimo retributivo riferito al primo Presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del citato decreto,

fissandolo in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente.

Il suddetto stanziamento risulta incrementato rispetto allo scorso esercizio, in ragione di quanto disposto dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) che, all'articolo, 1 comma 68, ha modificato la precedente disciplina e ha previsto un progressivo incremento del limite retributivo di euro 240.000,00, stabilendo che *“a decorrere dall'anno 2022, per il personale di cui all'articolo 1, comma 471, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il limite retributivo di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è rideterminato sulla base della percentuale stabilita ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in relazione agli incrementi medi conseguiti nell'anno precedente dalle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati, come calcolati dall'ISTAT ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 24”*. Tale limite retributivo per il 2024 è stato dunque fissato ad euro 255.127,82.

Tale voce comprende anche le retribuzioni corrisposte ai dipendenti dell'Autorità in comando *out*, erogate direttamente dall'Autorità, che formeranno poi oggetto di rimborso da parte delle Amministrazioni utilizzatrici.

Nell'ambito della voce 1.1.1.1.6, relativa al trattamento economico del personale a tempo determinato (a contratto o in posizione di comando), si è tenuto conto della delibera adottata dall'Autorità, nell'adunanza del 31 gennaio 2023, di definizione del parametro retributivo di riferimento per la corresponsione del trattamento economico accessorio al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione. Sulla base di tale delibera, il parametro retributivo di riferimento è stato individuato partendo dal livello iniziale previsto per l'inquadramento del personale dell'Autorità nelle diverse carriere (dirigenti, funzionari e impiegati), con l'attribuzione di un livello per ogni anno di servizio prestato presso enti o istituzioni pubbliche, nella qualifica corrispondente a quella da ricoprire o ricoperta in Autorità. A tale riguardo, si rammenta che l'Autorità ha dato piena applicazione alle disposizioni contenute nei commi 48 e 49 dell'articolo 4 della legge 12 novembre 2011, n. 183, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* (Legge di stabilità 2012).

Le spese per il personale in esame sono state determinate sulla base del numero di persone attualmente in posizione di distacco o di comando, nonché tenendo conto della possibilità che possano entrare in servizio ulteriori unità, nell'ambito del contingente complessivo definito dalle norme che prevedono il reclutamento di personale in posizione di comando (15 in base alla legge 20 luglio 2004, n. 215, recante *“Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi”*, 10 ai sensi del d.lgs. n. 145/2007 e 6 ai sensi del decreto legge 6 marzo 2006, n. 68, recante *“Misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie”*, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2006, n. 127).

Con riferimento alle competenze accessorie, la base per la determinazione degli stanziamenti della voce tiene conto delle determinazioni adottate dall'Autorità per conformarsi alle norme sul contenimento del costo del lavoro, tra le quali rileva il D.L. n. 90/2014 che all'articolo 22, comma 5, ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti dell'Autorità. Le novellate disposizioni in materia di *spending review*, come si è anticipato *supra*, hanno mantenuto *“ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale”* (art. 1, comma 590, legge n. 160/2019).

In proposito, si evidenzia che l'Autorità ha ritenuto che la disposizione dovesse essere interpretata operando la riduzione sul compenso percepito dal singolo dipendente per la prestazione effettuata, piuttosto che sul trattamento complessivo di tutti i dipendenti. La bontà interpretativa degli orientamenti assunti a tal proposito dall'Autorità è stata confermata dalla Corte dei conti nella sua Deliberazione del 12 maggio 2016, n. 2/2016/G, sulla gestione amministrativa e finanziaria del Garante per la protezione dei dati personali (2012-2015),

nonché da ultimo dalla sentenza del Consiglio di Stato del 27 luglio 2023 n. 7376, che si è favorevolmente pronunciato proprio sulla delibera con cui l'Autorità ha dato attuazione alle riduzioni del trattamento accessorio disposte dall'articolo 22 del D.L. n. 90/2014.

La medesima riduzione si applica anche all'indennità di responsabilità riconosciuta al vice Segretario generale, ai responsabili di dipartimento e ai responsabili di direzioni e di unità organizzativa, la cui attribuzione è correlata al positivo riscontro del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle restanti voci (premio di laurea, premio di presenza, incremento di efficienza aziendale e premio di risultato), che vengono corrisposte *una tantum*, l'Autorità ha deliberato la riduzione del 20% al momento della loro corresponsione.

Pertanto, la determinazione degli stanziamenti relativi ai compensi per il lavoro straordinario del personale (sottovoci 1.1.1.1.3 e 1.1.1.1.7, per complessivi k€ 1.280,00), nonché alle altre indennità, quali i premi per le *performance* collettive e individuali (sottovoci 1.1.1.1.4 e 1.1.1.1.8, per complessivi k€ 3.105,00), tiene conto della citata misura di *spending review*.

Le somme assegnate per la remunerazione del lavoro straordinario tengono altresì conto delle direttive impartite dal Segretario generale e dirette all'attenta osservanza della normativa vigente in materia e al contenimento della spesa *de qua*. In particolare, tali direttive dispongono che l'orario di lavoro prestato individualmente nella settimana non ecceda le 48 ore e l'eccedenza oraria complessiva non superi, comunque, le 400 ore l'anno.

1.1.1.2 – “Altre spese per il personale”

La voce 1.1.1.2 “Altre spese per il personale” alla quale è stata assegnata una dotazione pari a k€ 4.207,00 include la voce 1.1.1.2.1 “Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale” (k€ 1.770,00), la voce 1.1.1.2.2 “Buoni pasto” (k€ 500,00), nonché la voce 1.1.1.2.999 “Altre spese per il personale n.a.c.” (k€ 1.937,00).

Quanto alla prima voce (1.1.1.2.1), il relativo stanziamento tiene conto dell'avvio, nel 2023, a conclusione di un percorso di trattativa tra Autorità e Rappresentanze sindacali, di un sistema di *welfare* aziendale sul modello di quello adottato dalla Banca d'Italia per i propri dipendenti. Lo stanziamento nella relativa voce di bilancio è stato determinato in k€ 1.770,00 per il 2024 e in riduzione per gli esercizi successivi sulla base dell'evoluzione della pianta organica dell'Autorità.

Con riguardo ai buoni pasto, lo stanziamento nella relativa voce (1.1.1.2.2) ammonta a k€ 500,00 e tiene conto dell'incremento dovuto ai nuovi ingressi previsti per il 2025.

Quanto alla voce 1.1.1.2.999 “Altre spese per il personale n.a.c.”, infine, il relativo stanziamento accoglie le spese a carico dell'Autorità per le coperture assicurative del personale, per complessivi k€ 1.937,00. Anche in questo caso si è tenuto conto dei citati incrementi del personale in servizio.

1.1.2.1 – “Contributi sociali effettivi a carico dell'ente”

La voce 1.1.2.1 “Contributi sociali effettivi a carico dell'ente”, alla quale è stata data una dotazione pari a k€ 13.413,00, ricomprende la voce 1.1.2.1.1 “Contributi obbligatori per il personale”, per k€ 11.834,00, e la voce 1.1.2.1.2 “Contributi previdenza complementare”, per k€ 1.579,00.

1.1.2.2 – “Altri contributi sociali”

La voce 1.1.2.2 “Altri contributi sociali” evidenzia uno stanziamento di k€ 6.192,00. Nella voce in oggetto sono valorizzate le sottovoci 1.1.2.2.3 “Accantonamento di fine rapporto – quota

annuale”, per k€ 5.392,00, e 1.1.2.2.999 “Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.”, con una dotazione di k€ 800,00.

La voce 1.1.2.2.3 “Accantonamento di fine rapporto – quota annuale” include gli accantonamenti ai fondi TFR e IFR per il 2025.

Si evidenzia che l’Autorità non rientra, ai fini dell’erogazione dell’indennità di liquidazione, tra le Amministrazioni pubbliche iscritte all’INPS - Gestione Dipendenti Pubblici. L’Autorità non versa quindi alcun contributo a tale titolo al predetto Istituto ma provvede direttamente a determinare l’ammontare delle somme maturate da ogni dipendente dalla data di assunzione alla chiusura di ciascun esercizio quale indennità di liquidazione, nonché la quota da accantonare ai correlati fondi.

I fondi di accantonamento costituiti in Autorità riguardano l’istituto del Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) come disciplinato, in ultimo, dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 (“Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica”), spettante al personale dipendente entrato in servizio dopo il 7 aprile 2020 e a quello iscritto al Fondo Pensione; l’Indennità di Fine Rapporto (I.F.R.) spettante al personale non iscritto al Fondo Pensione, che è conteggiata applicando il meccanismo di calcolo stabilito nella specifica normativa interna vigente per i dipendenti della Banca d’Italia.

Gli accantonamenti annuali, nell’esercizio successivo a quello nei quali vengono disposti, confluiscono su un conto corrente bancario dedicato alla gestione finanziaria del T.F.R. e I.F.R., appositamente autorizzato dal Ministero dell’Economia. I fondi di accantonamento T.F.R. e I.F.R., così come il predetto conto corrente bancario dedicato, trovano rappresentazione nella contabilità economico-patrimoniale, rispettivamente, tra le passività e le attività dello Stato Patrimoniale. La contabilità economico-patrimoniale registra, oltre agli accantonamenti, anche i pagamenti a favore dei dipendenti delle liquidazioni connesse alla cessazione del rapporto di lavoro e delle anticipazioni in conto nei casi previsti dalla legge, disposti a valere sulle disponibilità in giacenza sul conto corrente dedicato e con corrispondente riduzione del fondo T.F.R. e I.F.R.

Come rilevato *supra*, la consistenza e i movimenti dei Fondi di accantonamento sono registrati, in contabilità finanziaria, attraverso i movimenti delle partite di giro in Entrata (9.1.99.99.999) e in Uscita (7.1.99.99.999).

La voce 1.1.2.2.999 “Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.” (valorizzata, come rilevato, per k€ 800,00), comprende le somme relative all’accantonamento per la *lump sum*, di cui all’accordo sindacale del 7 aprile 2020, relativo alla “Introduzione di una somma una tantum, c.d. lump sum, da liquidare all’atto di cessazione dal servizio in favore dei dipendenti dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato, iscritti al programma di previdenza complementare”, ed in particolare della circostanza che ai dipendenti entrati in servizio dal mese di aprile 2020 spetta il T.F.R., in luogo dell’I.F.R., con possibilità di aderire al Fondo Pensione. Le previsioni di bilancio relative al versamento dei contributi per la previdenza complementare a carico dell’Autorità per il personale che aderisce al Fondo pensione, tengono pertanto conto dell’obbligo, da parte dell’Autorità, di versare sulle rispettive posizioni individuali le contribuzioni a carico del datore di lavoro, come definite dall’accordo sindacale del 9 luglio 2009 (“Accordo collettivo per l’adeguamento della disciplina del trattamento pensionistico integrativo dei dipendenti dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato”) e dall’accordo del 30 luglio 2021 (“Accordo collettivo per l’adeguamento delle contribuzioni nell’ambito della disciplina del trattamento pensionistico integrativo dei dipendenti dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato”).

In particolare, nell’adeguare la disciplina in vigore presso l’Autorità rispetto a quanto previsto in Banca d’Italia (ex art. 60 del Testo Unico Consolidato del Regolamento del personale) – in un’ottica di equità intergenerazionale e in un quadro di sostenibilità economica degli interventi e di equilibrio finanziario di lungo periodo – il citato accordo prevede che, per i dipendenti che aderiscono al Fondo pensione, all’atto di cessazione dal servizio (con almeno trenta anni di

partecipazione al Fondo o con diritto a pensione), venga erogata una somma calcolata secondo una formula mutuata dalla disciplina in vigore presso la Banca d'Italia (Stipendio annuo lordo x Anzianità di servizio utile x Coefficiente di equilibrio determinato in misura tale da assicurare nel tempo l'erogazione di *Lump sum* equivalenti a parità di condizioni soggettive).

L'accordo sindacale prevede che la *Lump sum* venga erogata a valere su un apposito accantonamento alimentato con cadenza annuale tramite, da un lato, una misura stabilita nell'ambito della contrattazione relativa al raggiungimento degli obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia (c.d. *Efficienza aziendale*), in linea con quanto contrattualmente previsto presso la Banca d'Italia; dall'altro, tramite un versamento, di pari importo, a carico dell'Autorità. Viene inoltre previsto, a carico dell'Autorità, "ogni eventuale stanziamento aggiuntivo necessario a garantire la corresponsione della *lump sum* agli aventi titolo". Lo stanziamento della voce tiene conto sia degli accantonamenti 'ordinari' annuali, sia del versamento 'straordinario' per far fronte alla liquidazione della *Lump sum* ai dipendenti, aderenti al Fondo pensione, per i quali è previsto il collocamento a riposo nel corso del 2025.

Anche gli accantonamenti ordinari per la *Lump sum*, confluiscono sul conto corrente bancario dedicato alla gestione del trattamento di fine rapporto, autorizzato dal Ministero dell'Economia, e la consistenza e i movimenti del relativo fondo è registrata, in contabilità finanziaria, attraverso i movimenti delle partite di giro in Entrata (9.1.99.99.999) e in Uscita (7.1.99.99.999).

1.2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

• 1.2.1.1 – “Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”

La voce in esame include la voce 1.2.1.1.1 “*Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*” con uno stanziamento di k€ 3.746,00, riferito all'imposta inerente alle spettanze erogate al personale dipendente e comandato, sugli emolumenti corrisposti ai componenti del Collegio e sui compensi dei prestatori di servizi assoggettati.

• 1.2.1.2 – “Imposta di registro e di bollo”

Lo stanziamento nell'omonima voce 1.2.1.2.1 “*Imposta di registro e di bollo*”, di k€ 1,50, riguarda le imposte di registro su contratti di fornitura.

• 1.2.1.6 – “Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani”

Nella voce 1.2.1.6.1 “*Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani*” è previsto uno stanziamento di k€ 245,00 nel cui ambito è prevista anche la quota afferente al nuovo immobile.

• 1.2.1.7 – “Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche”

Nella voce 1.2.1.7.1 “*Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche*” è previsto uno stanziamento di k€ 1,00;

• 1.2.1.99 – “Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.”

Nella voce 1.2.1.99.999 – “*Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.*” è previsto uno stanziamento di k€ 63,50, che comprende le somme necessarie per provvedere al versamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR, nonché i contributi da versare all'ANAC per l'assunzione di CIG (Codice Identificativo Gara), per importi di gara superiori a k€ 40,00.

1.3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Per il 2025 si registrano stanziamenti per acquisti di beni e servizi per un complessivo pari a k€ 16.235,00 ripartito per categorie di IV livello del piano dei conti come dettagliato nella tabella a seguire.

II e IV livello del piano finanziario	Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3 - Acquisto di beni e servizi	16.235,00	13.813,00	12.638,00
1.3.1.1 - Giornali, riviste e pubblicazioni	91,00	95,00	100,00
1.3.1.2 - Altri beni di consumo	264,00	269,00	264,00
1.3.1.5 - Medicinali e altri beni di consumo sanitario	24,00	24,00	24,00
1.3.2.1 - Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	322,00	322,00	322,00
1.3.2.10 - Consulenze	135,00	20,00	20,00
1.3.2.11 - Prestazioni professionali e specialistiche	2.203,00	1.671,00	1.277,00
1.3.2.12 - Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	670,00	640,00	510,00
1.3.2.13 - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	2.080,00	2.199,00	2.269,00
1.3.2.16 - Servizi amministrativi	114,50	114,50	114,50
1.3.2.17 - Servizi finanziari	26,00	26,00	26,00
1.3.2.18 - Servizi sanitari	54,00	59,00	64,00
1.3.2.19 - Servizi informatici e di telecomunicazioni	1.655,00	1.499,00	1.473,00
1.3.2.2 - Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	1.344,00	1.525,00	1.126,00
1.3.2.4 - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	168,00	153,00	153,00
1.3.2.5 - Utenze e canoni	1.662,00	1.662,00	1.662,00
1.3.2.7 - Utilizzo di beni di terzi	1.460,00	1.590,50	1.292,50
1.3.2.9 - Manutenzione ordinaria e riparazioni	1.368,00	1.079,50	1.076,50
1.3.2.99 - Altri servizi	2.594,50	864,50	864,50

1.3.1.1 – “Giornali, riviste e pubblicazioni”

La voce in questione, per la quale è stato appostato uno stanziamento pari a k€ 91,00, include la voce 1.3.1.1.1 “*Giornali e riviste*”, che accoglie le somme, pari a k€ 66,00, necessarie per far fronte alle spese per periodici e riviste, nonché per gli abbonamenti ai quotidiani, e la voce 1.3.1.1.2 “*Pubblicazioni*”, nella quale sono stanziati le somme, per k€ 25,00, connesse alla pubblicazione della Relazione Annuale e di altre pubblicazioni dell’Autorità.

1.3.1.2 – “Altri beni di consumo”

La voce 1.3.1.2, per la quale si prevede nel complesso una spesa pari a k€ 264,00, include gli stanziamenti riepilogati a seguire.

II e IV livello del piano finanziario	Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.1.2 - Altri beni di consumo	264,00	269,00	264,00
1.3.1.2.1 Carta, cancelleria e stampati	85,00	85,00	85,00
1.3.1.2.14 Stampati specialistici	3,00	3,00	3,00
1.3.1.2.2 Carburanti, combustibili e lubrificanti	12,00	12,00	12,00
1.3.1.2.4 Vestiario	20,00	20,00	20,00
1.3.1.2.5 Accessori per uffici e alloggi	3,00	3,00	3,00
1.3.1.2.6 Materiale informatico	56,00	56,00	56,00
1.3.1.2.7 Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	2,00	2,00	2,00
1.3.1.2.9 Beni per attività di rappresentanza	20,00	25,00	20,00
1.3.1.2.999 Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	63,00	63,00	63,00

Lo stanziamento relativo alle spese per beni di consumo accoglie, pertanto:

- 1.3.1.2.1 - “*Carta, cancelleria e stampati*”, per uno stanziamento pari a k€ 85,00, necessario per far fronte alle esigenze di funzionamento degli uffici;
- 1.3.1.2.2 - “*Carburanti, combustibili e lubrificanti*”, per k€ 12,00. Sul punto si rappresenta che, come previsto dall’art. 1, comma 107, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 – che impone alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di veicoli alimentati ad energia

elettrica - l’Autorità ha rinnovato negli ultimi anni il proprio parco auto attraverso il noleggio di veicoli ad alimentazione ibrida ed elettrica. L’utilizzo di tali macchine, però, non fa venir meno l’esigenza di acquisto del carburante che si traduce nell’acquisto di buoni carburanti oppure nell’utilizzo di *fuel card* nell’ambito delle rispettive piattaforme di acquisto;

- 1.3.1.2.4 - “*Vestiaro*”, per k€ 20,00 per il 2025. Lo stanziamento riflette le ordinarie esigenze di acquisto o sostituzione delle divise dei commessi dell’Autorità. Il loro rinnovo è previsto per il 2025; si rappresenta che dal 2025 il rinnovo sarà annuale;
- 1.3.1.2.9 - “*Beni per attività di rappresentanza*”, per k€ 20,00, per le spese di rappresentanza legate agli eventi previsti in programmazione e per le eventuali ulteriori iniziative di natura istituzionale allo stato non prevedibili. Lo stanziamento è stato ridotto rispetto a quanto già fissato per il 2024 al fine di tener conto della distinzione tra “beni di rappresentanza” e “prestazioni di servizi per attività di rappresentanza” che affluiscono in altra voce di cui si dirà a seguire;
- 1.3.1.2.6 - “*Materiale informatico*”, per complessivi k€ 56,00, accoglie lo stanziamento finalizzato all’acquisto di materiale informatico consumabile (toner e altri materiali consumabili);
- 1.3.1.2.999 - “*Altri beni e materiali di consumo n.a.c.*”, lo stanziamento, per k€ 63,00, ricomprende, in buona parte, le spese per articoli igienici di consumo per i locali dell’Autorità, nonché le spese per acquisto di beni di consumo non classificabili nelle altre voci del Piano dei conti.

Per eventuali altri piccoli acquisti, non preventivabili a priori, sono stanziati, inoltre, le risorse di cui alle voci a seguire.

- 1.3.1.2.5 - “*Accessori per uffici e alloggi*”, per k€ 3,00;
- 1.3.1.2.7 - “*Altri materiali specialistici non sanitari*”, per k€ 2,00;
- 1.3.1.2.14 - “*Stampati specialistici*”, per k€ 3,00.

1.3.1.5 - “**Medicinali e altri beni di consumo sanitario**”

Nell’ambito della voce di IV livello 1.3.1.5 “*Medicinali e altri beni di consumo sanitario*”, è stato previsto uno stanziamento complessivo pari a k€ 24,00 nel triennio 2025-2027, come dettagliato a seguire.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.1.5 - Medicinali e altri beni di consumo sanitario		24,00	24,00	24,00
1.3.1.5.1	Prodotti farmaceutici ed emoderivati	2,00	2,00	2,00
1.3.1.5.5	Materiali per la profilassi (Vaccini)	7,00	7,00	7,00
1.3.1.5.999	Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	15,00	15,00	15,00

Si evidenzia una sostanziale riduzione rispetto a quanto inizialmente programmato nel 2024, pari a k€40,00, in ragione del progressivo risolversi dell’emergenza epidemiologica e del minor correlato ricorso a tamponi e *test* sierologici.

Nel dettaglio, sono stati stanziati: k€ 2,00 nella voce 1.3.1.5.1 “*Prodotti farmaceutici ed emoderivati*”, ai fini dell’acquisto di prodotti farmaceutici e di pronto soccorso, che devono essere mantenuti in dotazione negli uffici dell’Autorità (materiale consumabile nelle cassette di pronto soccorso); k€ 7,00 nella voce 1.3.1.5.5 “*Materiali per la profilassi (Vaccini)*”, al fine di garantire la copertura vaccinale antinfluenzale e antipneumococco al personale dell’Autorità che ne faccia richiesta; k€ 15,00 nella voce 1.3.1.5.999 *Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.*, quale stanziamento stimato a titolo prudenziale.

1.3.2.1 – “Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione”

Lo stanziamento dell’anno 2025 relativo alla voce 1.3.2.1 “Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione” è pari k€ 322,00, come dettagliato al V livello e per missioni e programmi a seguire.

II e IV livello del piano finanziario	Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.2.1 - Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	322,00	322,00	322,00
1.3.2.1.2 Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	240,00	240,00	240,00
1.3.2.1.8 Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	82,00	82,00	82,00

La voce include i rimborsi per le spese di missione e per gli incarichi istituzionali dei membri del Collegio (1.3.2.1.2), per uno stanziamento pari a k€ 240,00. Si tratta delle spese per missioni istituzionali, relative anche alla partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari. Lo stanziamento tiene altresì conto delle vigenti disposizioni regolamentari per quanto attiene il trattamento di missione spettante al Presidente e ai Componenti dell’Autorità non residenti a Roma, come deliberato dall’Autorità nell’adunanza del 21 gennaio 2020.

La voce in oggetto include, inoltre, i “Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo, e altri incarichi istituzionali dell’amministrazione” (1.3.2.1.8), per k€ 82,00. Tale voce accoglie i compensi spettanti al Collegio dei revisori dei conti tenuto conto di quanto deliberato sul punto dall’Autorità nel corso del 2024.

La previsione considera anche l’eventuale corresponsione del compenso al Garante del codice etico, come deliberato dall’Autorità.

1.3.2.2 – “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”

La voce in questione, alla quale è stata conferita una dotazione pari a k€ 1.344,00, accoglie le spese riportate nella tabella a seguire.

II e IV livello del piano finanziario	Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.2.2 - Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	1.344,00	1.525,00	1.126,00
1.3.2.2.1 Rimborso per viaggio e trasloco	489,00	489,00	489,00
1.3.2.2.2 Indennità di missione e di trasferta	306,00	306,00	306,00
1.3.2.2.4 Pubblicità	120,00	80,00	80,00
1.3.2.2.5 Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	369,00	590,00	191,00
1.3.2.2.999 Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	60,00	60,00	60,00

Nello specifico, la voce prevede:

- 1.3.2.2.1 - “Rimborsi per viaggio e trasloco”, per k€ 489,00, inerente ai costi per l’acquisto di titoli di viaggio per missioni in Italia e all’estero del personale dell’Autorità, in linea con lo stanziamento del 2024. Lo stanziamento tiene conto dell’intensificarsi dell’attività ispettiva dell’Autorità registrata nell’ultimo biennio;
- 1.3.2.2.2 - “Indennità di missione e di trasferta”, nella quale sono allocate le somme per le indennità di missione (e relative ritenute fiscali e previdenziali), per un importo pari a k€ 306,00, in linea con lo stanziamento del 2024.

Per tali voci, gli stanziamenti sono stati definiti in coerenza con il vigente Regolamento sul trattamento di missione, deliberato dall’Autorità nell’adunanza 1° marzo 2022), che ha adeguato la disciplina dell’Autorità a quella vigente in Banca d’Italia.

La categoria 1.3.2.2 accoglie, inoltre:

- 1.3.2.2.4 - “Pubblicità”, per la quale è stato previsto uno stanziamento di k€ 120,00, in considerazione dei costi da sostenere per la divulgazione degli strumenti di tutela dei diritti che i cittadini possono attivare avanti l’Autorità. Nel perseguimento di tale obiettivo va rilevata la convenzione stipulata con il MIMIT per quanto attiene alla realizzazione di iniziative di comunicazione, di formazione e di informazione riguardanti i diritti dei consumatori e utenti e gli strumenti di tutela a loro disposizione previsti dalla legislazione nazionale ed europea ex art. 4 dm 31 luglio 2024.
- 1.3.2.2.5 - “Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni”, con uno stanziamento pari a k€ 369,00, relativo all’organizzazione di convegni ed eventi di carattere istituzionale, quali, tra gli altri, l’organizzazione del *Premio antitrust* e della campagna *Conviene saperlo*, il cui evento finale è previsto per il 2026. Per quest’ultima campagna si rappresenta che le relative risorse a copertura sono rinvenibili nell’ambito della citata convenzione con il MIMIT. Sull’organizzazione di tali eventi va ricompreso anche lo stanziamento della voce 1.3.2.2.999 “Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c”, per voci di natura residuale, con uno stanziamento pari a k€ 60,00.

1.3.2.4 – “Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell’ente”

Per le spese di formazione di natura obbligatoria e non obbligatoria è stato previsto uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 168,00, come dettagliato a seguire.

II e IV livello del piano finanziario	Previsione	Previsione	Previsione
	25	26	27
1.3.2.4 - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell’ente	168,00	153,00	153,00
1.3.2.4.4 Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	55,00	40,00	40,00
1.3.2.4.999 Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	113,00	113,00	113,00

Nel merito, tale stanziamento prevede:

- 1.3.2.4.4 - *Acquisto di servizi per formazione obbligatoria*, per k€ 55,00, al fine di attivare interventi di formazione previsti da obblighi di legge tra cui figurano, oltre ai tradizionali adempimenti previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (“*Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza*”), anche gli interventi di formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e quelli previsti nell’ambito dell’attività di formazione specialistica rivolta al personale con ruolo di RUP (Responsabili Unici del Procedimento) dall’art. 15 del d.lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice dei Contratti pubblici);
- 1.3.2.4.999 - *Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.*, per k€ 113,00, inerente all’insieme delle richieste di formazione non obbligatoria avanzate dagli uffici dell’Autorità tra i quali rilevano i corsi di lingua inglese, l’attività di formazione di tipo manageriale da effettuarsi secondo un progetto che coinvolge le Autorità amministrative indipendenti e la cui gestione è curata dalla Banca d’Italia, nonché ogni ulteriore iniziativa, allo stato non programmabile, necessaria per garantire un costante aggiornamento del personale.

1.3.2.5 – “Utenze e canoni”

Per le spese relative alle utenze e ai canoni, è stata stanziata una somma pari a k€ 1.662,00, per ognuna delle annualità del triennio di programmazione, articolata come dettagliato a seguire.

II e IV livello del piano finanziario	Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.2.5 - Utenze e canoni	1.662,00	1.662,00	1.662,00
1.3.2.5.1 Telefonia fissa	50,00	50,00	50,00
1.3.2.5.2 Telefonia mobile	55,00	55,00	55,00
1.3.2.5.3 Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	460,00	460,00	460,00
1.3.2.5.4 Energia elettrica	1.070,00	1.070,00	1.070,00
1.3.2.5.5 Acqua	25,00	25,00	25,00
1.3.2.5.999 Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	2,00	2,00	2,00

Tra le voci più rilevanti si evidenziano, in particolare:

- 1.3.2.5.3 - *Accesso a banche dati e a pubblicazioni online*, per k€ 460,00, concernente il costo da sostenere per gli accessi alle banche dati in uso in Autorità sul cui incremento, rispetto allo scorso, incidono le nuove necessità rappresentate dagli uffici. Nel 2024, va rilevato, si è beneficiato della gratuità delle Agenzie di Stampa tramite la Presidenza del Consiglio. Iniziativa, questa, della cui eventuale replica per l'anno 2025 non si è a conoscenza;
- 1.3.2.5.4 - *Energia elettrica*, per un complessivo pari a k€ 1.070,00 dei quali:
 - k€ 700,00, sulla base dei consumi registrati nel corso del 2024, per quanto attiene alla sede principale dell'Autorità;
 - k€ 370,00 per la nuova sede.

Gli stanziamenti delle utenze risentono, rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti, dell'andamento altalenante dei prezzi che sta caratterizzando, in particolar modo, il mercato energetico.

1.3.2.7 - "Utilizzo di beni di terzi"

Lo stanziamento previsto nella categoria 1.3.2.7 "Utilizzo di beni di terzi" è pari a k€ 1.460,00 si compone delle seguenti voci.

II e IV livello del piano finanziario	Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.2.7 - Utilizzo di beni di terzi	1.460,00	1.590,50	1.292,50
1.3.2.7.1 Locazione di beni immobili	-	-	-
1.3.2.7.2 Noleggi di mezzi di trasporto	32,00	32,00	32,00
1.3.2.7.6 Licenze d'uso per software	1.294,50	1.475,00	1.176,50
1.3.2.7.8 Noleggi di impianti e macchinari	51,50	51,50	52,00
1.3.2.7.999 Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	82,00	32,00	32,00

Nell'ambito della voce in oggetto, la voce 1.3.2.7.2 "Noleggi di mezzi di trasporto" include le spese per noleggio di autovetture, pari a k€ 32,00. Tali spese, unitamente a quelle di manutenzione ed esercizio autovetture, alle spese di bollo e alle spese per i taxi, sono soggette, come già rilevato, al contenimento di cui all'articolo 15, comma 2, del D.L. n 66/2014.

Tra le altre voci, rilevano:

- 1.3.2.7.6 - *Licenze d'uso per software*, per k€ 1.294,50, inerente all'insieme delle licenze d'uso richieste dagli uffici competenti tra le quali rilevano, in particolar modo:
 - licenze ZCM e NetIQSecureLogin;
 - licenze LICENZE HCL DOMINO;
 - licenze per controllo di Gestione Qlik;
 - licenze Alfresco;

- servizio Email security antispam/antivirus Libraesva;
- adeguamento licenze Microsoft (ipotesi Enterprise Agreement).
- 1.3.2.7.8 - *Noleggi di impianti e macchinari*, per k€ 51,50, che accoglie, in massima parte, lo stanziamento per il noleggio delle macchine fotocopiatrici in uso presso l'Autorità;
- 1.3.2.7.999 - *Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.* che include, per un importo complessivo pari a k€ 82,00, lo stanziamento necessario per l'eventuale noleggio di tavoli, sedie, etc., nonché per il noleggio di impianti (amplificazione, registrazione, etc.) da utilizzare in occasione di audizioni presso la sede dell'Autorità e per l'eventuale espletamento delle procedure concorsuali previste per il 2025 per l'assunzione di nuovo personale in ruolo, nonché per le spese di locazione di sale per lo svolgimento delle prove scritte nell'ambito delle procedure concorsuali già citate.

1.3.2.9 - “Manutenzione ordinaria e riparazioni”

Per le spese di manutenzione ordinaria, da imputare tra le voci di parte corrente, è stato previsto uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 1.368,00, come dettagliato nelle voci riportate a seguire.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.2.9 - Manutenzione ordinaria e riparazioni		1.368,00	1.079,50	1.076,50
1.3.2.9.1	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	3,00	3,00	3,00
1.3.2.9.11	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	2,00	2,00	2,00
1.3.2.9.3	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	3,00	3,00	3,00
1.3.2.9.4	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	622,00	587,50	584,50
1.3.2.9.6	Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	2,00	2,00	2,00
1.3.2.9.8	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	736,00	482,00	482,00

- 1.3.2.9.1 - *Manutenzione ordinaria e riparazione di mezzi di trasporto a uso civile, di sicurezza e ordine pubblico*, per k€ 3,00, che, come rilevato, è soggetta al contenimento previsto dall'articolo 15, comma 1 del D.L. 66/2014 unitamente alle spese per il noleggio di mezzi di trasporto, alle spese di bollo e alle spese per i taxi;
- 1.3.2.9.4 - *Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*, per k€ 622,00, nel cui ambito ricadono sia i canoni per i servizi di manutenzione sia gli interventi extra-canone programmati per il 2025 per la sede attuale e per la nuova sede dell'Autorità. La spesa principale è inerente ai canoni di manutenzione ordinaria da corrisponderci nell'ambito dell'adesione alla convenzione *Consip Global Service FM4* (k€ 488,50 circa). Tra le altre spese rilevano quelle destinate alla manutenzione degli impianti tecnici e di sicurezza condominiale, l'assistenza necessaria sugli impianti di condizionamento e di riscaldamento nonché le spese destinate alla manutenzione degli impianti audio-video dell'Auditorium e delle sale riunioni;
- 1.3.2.9.8 - *Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*, per k€ 736,00 nel cui ambito ricade il contratto in essere per interventi di manutenzione edile attivabili a consumo sulla base delle esigenze dell'Autorità. Lo stanziamento comprende, altresì, le eventuali spese di natura corrente da realizzare sull'immobile destinato ad altra sede dell'Autorità nonché le spese di natura ordinaria di manutenzione degli infissi.

Per eventuali ulteriori spese non preventivabili a priori, sono stanziati, inoltre, le risorse di cui alle voci a seguire.

- 1.3.2.9.3 - *Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi*, per k€ 3,00;
- 1.3.2.9.6 - *Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio*, per k€ 2,00;

- 1.3.2.9.11 - *Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali*, per k€ 2,00.

1.3.2.10 – “Consulenze”

Alla voce “*Consulenze*” (1.3.2.10), per la quale è stata stimata una somma pari a k€ 135,00, è stato previsto uno stanziamento nella voce 1.3.2.10.1 *Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza*, prudenzialmente stimato per eventuali esigenze non preventivabili, di k€ 20,00; nella voce 1.3.2.10.2 “*Esperti per commissioni, comitati e consigli*”, sono stanziati k€ 115,00, per i compensi da corrispondere ai membri esterni delle commissioni di concorso relative alle procedure che saranno avviate e ragionevolmente concluse nel 2025.

1.3.2.11 – “Prestazioni professionali e specialistiche”

In merito alle spese previste per il ricorso a prestazioni professionali e specialistiche, sono state stanziati risorse pari a k€ 2.203,00, relative alle voci di cui alla tabella a seguire.

II e IV livello del piano finanziario	Previsione	Previsione	Previsione
	25	26	27
1.3.2.11 - Prestazioni professionali e specialistiche	2.203,00	1.671,00	1.277,00
1.3.2.11.1 Interpretariato e traduzioni	28,00	28,00	28,00
1.3.2.11.6 Patrocinio legale	503,00	503,00	103,00
1.3.2.11.8 Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	30,00	31,00	40,00
1.3.2.11.999 Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	1.642,00	1.109,00	1.106,00

Le prestazioni di cui alla presente categoria di IV livello fanno riferimento:

- 1.3.2.11.1 - *Interpretariato e traduzioni*, per k€ 28,00, in linea con le spese degli scorsi esercizi;
- 1.3.2.11.6 - *Patrocinio legale* per k€ 503,00, il cui stanziamento fa riferimento alle esigenze connesse ai contenziosi in essere. Nel caso di specie, le spese rientranti in tale categoria sono necessarie ai fini del pagamento degli oneri da corrispondere in favore di avvocati del libero foro, nei casi in cui sussista un conflitto di interessi ai sensi dell’articolo 5 del Regio Decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 (“*Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull’ordinamento dell’Avvocatura dello Stato*”), vale a dire quando la controparte sia un’amministrazione dello Stato patrocinata dall’Avvocatura. Nell’ambito dello stanziamento sono incluse le spese inerenti ai ricorsi ex art. 21 bis della legge 287/90 relativi alle concessioni demaniali marittime (stabilimenti balneari) per i quali la spesa media, inclusiva di oneri e accessori di legge, è pari a circa k€ 10,00 a ricorso, per gli ulteriori eventuali livelli di giudizio. L’appartenenza della spesa nell’ambito della categoria del patrocinio legale o delle altre spese legali dipende da caso a caso sulla base delle dinamiche di ricorso, come rilevato, all’Avvocatura di Stato;
- 1.3.2.11.8 - *Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro* per k€ 30,00, nel cui ambito rientra la convenzione stipulata con i patronati per l’assistenza nella ricostruzione dei fascicoli previdenziali del personale;
- 1.3.2.11.999 - *Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.* per k€ 1.642,00, rispetto alle quali si segnalano, tra le più rilevanti:
 - il servizio di costruzione dell’anagrafica delle imprese soggette al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell’Autorità per un importo pari, nel 2025, a k€ 240,00. Detto stanziamento tiene conto, per il solo esercizio 2025, dell’esigenza di eventuali aggiornamenti informatici che necessitano dell’attivazione dei servizi complementari contrattualmente previsti;

- le *fee* da corrispondere nell'ambito della gestione del *Welfare* aziendale, per k€ 86,00;
- le spese connesse alla progettazione e gestione della campagna di comunicazione del concorso *Conviene saperlo* e del decalogo del consumatore, entrambe rivolte ai cittadini, per un importo complessivo pari, nel 2025, a k€ 400,00, ai cui oneri si provvederà anche mediante le risorse stanziare nell'ambito della più volte citata convenzione con il MIMIT;
- la realizzazione di sondaggi e specifiche *survey* necessari ai fini dei procedimenti istruttori dell'Autorità, per una spesa complessiva pari a k€ 600,00;
- il servizio di assistenza specialistica in materia antincendio e quello di supporto tecnico specialistico per interventi infrastrutturali ed impiantistici per complessivi k€ 122,00.

1.3.2.12 – “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”

Nell'ambito di tale voce, lo stanziamento attiene interamente alla voce 1.3.2.12.4 “*Tirocini formativi extracurriculari*” (per k€ 670,00), in linea con le previsioni del 2024, in considerazione del programmato contingente di tirocinanti previsto per il prossimo triennio, come rappresentato a seguire.

ANNO	TIPOLOGIA	N.
2025	PRATICANTATO 2023	24
2025	PRATICANTI ELEVATA FORMAZIONE 2023	10
2025	PRATICANTATO 2025	51
2025	PRATICANTI ELEVATA FORMAZIONE 2025	22
2026	PRATICANTATO 2025	51
2026	PRATICANTI ELEVATA FORMAZIONE 2025	22
2026	PRATICANTATO 2026	51
2027	PRATICANTI ELEVATA FORMAZIONE 2027	22
2027	PRATICANTATO 2026	51

1.3.2.13 – “Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente”

Nell'ambito dei servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente, per i quali è previsto uno stanziamento pari a k€ 2.080,00, ricadono le voci riportate a seguire.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.2.13 - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente		2.080,00	2.199,00	2.269,00
1.3.2.13.1	Servizi di sorveglianza, e custodia e accoglienza	1.020,00	1.240,00	1.288,00
1.3.2.13.2	Servizi di pulizia e lavanderia	682,00	697,00	712,00
1.3.2.13.3	Trasporti, traslochi e facchinaggio	362,00	246,00	253,00
1.3.2.13.4	Stampa e rilegatura	6,00	6,00	6,00
1.3.2.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	10,00	10,00	10,00

Tra tali spese vanno evidenziate quelle rientranti nel *Global service*, di cui si dirà in dettaglio a seguire, nel cui ambito gli stanziamenti sono stati incrementati, rispetto a quelli del 2024, in considerazione degli adeguamenti contrattualmente previsti.

Si rappresenta che nel corso del 2024 è stato autorizzato il subentro del Raggruppamento Temporaneo di Imprese Engie Servizi S.p.A., in qualità di mandataria, al contratto attuativo in essere con il RTI Team Service Soc. Cons. a r.l., in adesione al Lotto 11 della Convenzione Facility Management Edizione 4 - FM4 – Stipulata da Consip con ENGE SERVIZI SPA, in ottemperanza

alla sentenza n. 10362 del 20 luglio 2022 del TAR Lazio che ha revocato l'aggiudicazione al RTI Team Service Soc. Cons. a r.l.

Nel dettaglio, gli stanziamenti della categoria si compongono:

- 1.3.2.13.1 - *Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza*, per complessivi k€ 1.020,00. Lo stanziamento fa riferimento pressoché interamente ai canoni annuali – incrementati per tener conto dell'adeguamento ISTAT contrattualmente previsto – per i servizi di vigilanza (dei locali dell'Autorità e condominiali) e per i servizi di *reception*. Lo stanziamento del 2026 tiene conto, per i servizi di vigilanza, della nuova gara, da istruirsi congiuntamente con Banca d'Italia, IVASS e Consob, per l'affidamento dei servizi di vigilanza attiva per le rispettive sedi. Quanto ai servizi di accoglienza, questi rientrano tra i servizi di *Global Service*, oggetto della Convenzione Consip FM4. Lo stanziamento tiene conto delle spese connesse all'estensione del servizio di sorveglianza, custodia e accoglienza all'immobile destinato ad altra sede dell'Autorità;
- 1.3.2.13.2 - *Servizi di pulizia e lavanderia*, con uno stanziamento di k€ 682,00, quasi interamente ascrivibile al pagamento dei canoni annuali per i servizi di pulizia (dei locali dell'Autorità e condominiali); anche con riferimento a tali servizi, rientranti nella Convenzione Consip FM4, lo stanziamento tiene conto degli adeguamenti contrattualmente previsti per i canoni. Lo stanziamento tiene altresì conto delle ulteriori esigenze connesse alla gestione della prossima nuova sede dell'Autorità;
- 1.3.2.13.3 - *Trasporti, traslochi e facchinaggio*, il cui stanziamento di k€ 362,00 riguarda, in larga misura, il canone annuale per i servizi di facchinaggio – anch'essi rientranti nella Convenzione Consip FM4 – nonché la previsione di servizi di trasporto e facchinaggio extra-canone che si rendono necessari al fine di completare il ritiro di materiali ingombranti stoccati presso i locali dell'Autorità e ai fini degli eventuali oneri connessi al trasloco di parte dei dipendenti presso la prossima altra sede dell'Autorità;
- 1.3.2.13.4 - *Stampa e rilegatura*, con uno stanziamento di k€ 6,00;
- 1.3.2.13.999 - *Altri servizi ausiliari n.a.c.*, con uno stanziamento di k€ 10,00.

1.3.2.16 – “Servizi amministrativi”

Per i servizi amministrativi è previsto uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 114,50, dettagliati nella tabella di seguito riportata. Tale stanziamento è replicato per l'intero triennio di programmazione in considerazione della natura delle voci che lo compongono.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.2.16 - Servizi amministrativi		114,50	114,50	114,50
1.3.2.16.1	Pubblicazione bandi di gara	5,00	5,00	5,00
1.3.2.16.2	Spese postali	5,00	5,00	5,00
1.3.2.16.3	Onorificenze e riconoscimenti istituzionali	5,00	5,00	5,00
1.3.2.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	99,50	99,50	99,50

La voce più rilevante riguarda le *Altre spese per servizi amministrativi* (1.3.2.16.999), per k€ 99,50, che accoglie principalmente le somme necessarie per il servizio di gestione degli archivi remoti dell'Autorità, le somme da rimborsare all'Agenzia delle Entrate-Riscossione per le spese esecutive legate alla riscossione coattiva dei crediti dell'Autorità iscritti a ruolo, nonché le spese per il servizio di gestione integrata delle trasferte di lavoro.

Tra le voci in esame si evidenziano: quelle connesse alla *Pubblicazione bandi di gara* (1.3.2.16.1), per k€ 5,00 in ordine alle spese di carattere residuale relative all'avvio di nuove procedure di

gara, e le spese per *Onorificenze e riconoscimenti istituzionali* (1.3.2.16.3) legate al *Premio antitrust*.

Avanti carattere residuale, le *Spese postali* (1.3.2.16.2).

1.3.2.17 – “Servizi finanziari”

La voce 1.3.2.17 “*Servizi finanziari*”, per la quale è stata stimata una somma, nella voce 1.3.2.17.1 “*Commissioni per servizi finanziari*”, pari a k€ 26,00, è destinata ad accogliere le spese dovute all’istituto cassiere per l’invio delle richieste di pagamento, tramite bollettino PagoPA, alle società tenute al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell’Autorità. Al riguardo, si precisa che, con l’entrata in vigore del d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 217 – che ha modificato l’ambito soggettivo di applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale-CAD (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82), annoverando tra i destinatari delle previsioni del CAD anche le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, e quindi anche l’Autorità antitrust – l’Autorità è tenuta ad accettare, tramite la piattaforma PagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo. In ottemperanza a tale disposizione, a partire dal contributo 2019, l’Autorità è definitivamente transitata all’emissione massiva e all’invio degli avvisi di pagamento PagoPA per tutti i contribuenti, coerentemente con quanto previsto dalla normativa in vigore.

Lo stanziamento riguarda, inoltre, il costo di emissione e il canone annuo per le carte prepagate nominative da assegnare ai dipendenti che si recano in missione, come previsto dal Regolamento sul trattamento di missione e dal Regolamento per l’assegnazione e l’utilizzo delle carte di credito e delle carte prepagate nominative, deliberati dall’Autorità nell’adunanza del 27 luglio 2021 e integrati con delibera del 1° marzo 2022.

1.3.2.18 – “Servizi sanitari”

La voce “*Servizi sanitari*”, per la quale è stata stimata una somma pari a k€ 54,00, è destinata ad accogliere le “*Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall’attività lavorativa*” (voce 1.3.2.18.1), che include le prestazioni del medico competente e gli altri servizi connessi agli adempimenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, nonché i costi per gli accertamenti sanitari e le visite fiscali. Lo stanziamento è stato adeguato, rispetto al 2024, per tener conto dell’immissione in ruolo di nuovo personale nel 2025.

1.3.2.19 – “Servizi informatici e di telecomunicazioni”

Per i servizi informatici e di telecomunicazioni è previsto, per il 2025, uno stanziamento pari, nel complesso, a k€ 1.655,00, dettagliato nella tabella a seguire, al cui interno rientrano le spese connesse al progetto di migrazione in *Cloud* da realizzarsi nell’ambito del PNRR di cui si dirà a seguire e del quale si è fatto cenno anche nella relativa sezione delle entrate.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.2.19 - Servizi informatici e di telecomunicazioni		1.655,00	1.499,00	1.473,00
1.3.2.19.10	Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	256,00	195,00	195,00
1.3.2.19.2	Assistenza all'utente e formazione	13,00	6,00	6,00
1.3.2.19.3	Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	210,00	183,00	177,00
1.3.2.19.5	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	736,00	675,00	680,00
1.3.2.19.6	Servizi di sicurezza	159,00	159,00	134,00
1.3.2.19.9	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	281,00	281,00	281,00

Gli stanziamenti della categoria si compongono delle seguenti voci di V livello:

- 1.3.2.19.10 - *Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT*, per k€ 256,00, afferenti alle risorse destinate alla migrazione in *Cloud* dei dati allo stato disponibili in server fisici – cui seguirà il relativo finanziamento da parte del Ministero competente;
- 1.3.2.19.2 - *Assistenza all'utente e formazione*, per k€ 13,00, per attività di assistenza e di formazione su specifici applicativi dell'Autorità;
- 1.3.2.19.3 - *Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione*, per k€ 210,00, il cui stanziamento è relativo, tra gli altri, al servizio *Webex* e ai servizi di Connettività nell'ambito del Contratto Quadro SPC 2. Detto stanziamento tiene conto anche delle ulteriori spese per i servizi di connettività e telefonici, per k€ 80,00, nonché per la copertura Wi-Fi, per le esigenze legate alla nuova sede dell'Autorità.
- 1.3.2.19.5 - *Servizi per i sistemi e relativa manutenzione*, per k€ 736,00. Nello stanziamento, rilevano, tra gli altri:
 - i servizi di manutenzione, assistenza e presidio del sistema informativo dell'Autorità per k€ 135,00 (per servizi a canone e a consumo);
 - l'ulteriore componente di spesa relativa alla migrazione in *Cloud* da attivarsi nell'ambito dei citati finanziamenti del PNRR, di cui si è riferito in merito allo stanziamento della 1.3.2.19.10, per k€ 317,00;
 - il servizio di *Hosting* relativo al sito web dell'Autorità e i relativi servizi in *Cloud*;
 - l'estensione e personalizzazione dei servizi di supporto specialistico da attivarsi, a consumo, sul gestionale paghe e presenze Zucchetti;
 - i servizi relativi al nuovo protocollo informatico;
 - la Piattaforma Tutto Gare.
- 1.3.2.19.6 - *Servizi di sicurezza*, per k€ 159,00, per i quali sono programmate, tra le altre:
 - le attività inerenti al *Piattaforma di Vulnerability Assessment*;
 - i servizi di *Vulnerability Assessment e Penetration Test*;
 - i servizi di *Information Security Operations Management* - Servizi professionali per attività commissionate in *outsourcing*.
- 1.3.2.19.9 - *Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione*, per k€ 281,00, relativi alle attività di presidio e assistenza sulle postazioni di lavoro, in incremento rispetto allo stanziamento del 2024, pari a k€ 183,00, in considerazione delle esigenze legate alla nuova sede dell'Autorità.

1.3.2.99 – “Altri servizi”

Per la categoria “*Altri servizi*”, rappresentativa della voce di IV livello residuale del macroaggregato 1.3, è stata stanziata una somma pari a k€ 2.594,50, in deciso incremento rispetto allo stanziamento del 2024 (k€ 309,00 definito in sede di previsione iniziale ma assestato a un valore pari a k€ 1.070,50), sul quale grava l'incremento delle spese legali.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.3.2.99 - Altri servizi		2.594,50	864,50	864,50
1.3.2.99.12	Rassegna stampa	245,00	245,00	245,00
1.3.2.99.13	Comunicazione WEB	412,00	132,00	132,00
1.3.2.99.2	Altre spese legali	1.900,00	450,00	450,00
1.3.2.99.9	Acquisto di servizi per verde e arredo urbano	22,00	22,00	22,00
1.3.2.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	0,50	0,50	0,50
1.3.2.99.11	Servizi per attività di rappresentanza	15,00	15,00	15,00

Nell'ambito di tale categoria ricadono gli stanziamenti previsti per i seguenti servizi:

- 1.3.2.99.2 - *Altre spese legali*, che accoglie le spese legali non riconducibili al patrocinio legale, per complessivi k€ 1.900,00. Su tale stanziamento incidono, in particolare modo: la spesa riguardante il caso A514 (nel cui ambito il Consiglio di Stato ha disposto una CTU il cui costo, pari a k€ 1.250,00, in caso di soccombenza dell'Autorità ovvero di compensazione delle spese, graverebbe in tutto o in parte sul bilancio dell'AGCM); la difesa in giudizio dell'Autorità innanzi alla High Court di Dublino avente ad oggetto il caso A568 Ryanair per quanto attiene agli ulteriori possibili livelli di giudizio, rispetto alla quale sono previsti k€ 250,00. Sono stanziati, inoltre, k€ 400,00 per eventuali ulteriori oneri connessi ai contenziosi in essere, non valutabili in misura specifica a priori;
- 1.3.2.99.9 - *Acquisto di servizi per verde e arredo urbano*, per k€ 22,00, relativa ai servizi per la gestione del 'verde' nelle aree di rappresentanza dell'Autorità;
- 1.3.2.99.11 - *Servizi per attività di rappresentanza*, per k€ 15,00. Lo stanziamento della voce include i servizi assimilabili quali spese di rappresentanza secondo la normativa vigente in materia;
- 1.3.2.99.12 - *Rassegna stampa*, per k€ 245,00. Incide sull'incremento dello stanziamento rispetto agli anni precedenti (lo stanziamento 2024 era paria k€ 68,00) il nuovo servizio di rassegna stampa richiesto per il 2025;
- 1.3.2.99.13 - *Comunicazione WEB*, per k€ 412,00 inerente alle attività di comunicazione istituzionale da attivarsi a mezzo dei canali *web* e delle relative attività di gestione dei contenuti social. Nella spesa del 2025 incide, in particolar modo, la realizzazione delle attività rientranti nella già citata convenzione tra AGCM e MIMIT alla cui copertura, come rilevato, concorreranno in misura rilevante i fondi trasmessi dal Ministero secondo la tempistica dettagliata nella pertinente sezione delle entrate;
- 1.3.2.99.999 - *Altri servizi diversi n.a.c.*, in cui sono appostate le spese per i taxi (pari a k€ 0,50), che unitamente alle spese per noleggio, esercizio e manutenzione autovetture, sono soggette al *plafond* di spesa di cui all'articolo 15 del D.L. n. 66/2014, di cui si è già riferito.

1.4 – TRASFERIMENTI CORRENTI

La presente voce prevede gli stanziamenti inerenti ai trasferimenti correnti, per un importo complessivo pari a k€ 1.758,00, nel cui ambito rilevano quelli operati nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui si dirà a seguire.

1.4.1.1 – “Trasferimenti ad amministrazioni centrali”

Nella voce è incluso il versamento da disporre a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 321, della legge n. 147/2013, di k€ 1.691,80 (arrotondato, in termini di stanziamento, a k€ 1.700,00) che tiene conto delle novellate modalità di calcolo del versamento dei risparmi di spesa, come dettagliate nelle circolari del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 9/2020, n. 11/2021 e n. 23/2022 e successive (vedi la pertinente sezione di riepilogo della normativa in materia di *spending review*), già applicate per il versamento al bilancio dello Stato effettuato negli scorsi esercizi (k€ 1.691,80). Lo stanziamento comprende, altresì, la stima dei contributi da versare alla Consip quale centrale di committenza laddove l'Autorità aderisca a contratti quadro, per k€ 5,00, e quelli che prevedibilmente andranno versati all'Agenzia del Demanio a titolo di rimborso per gli oneri da questa sostenuti per lo svolgimento di procedure di gara per conto dell'Autorità, per i quali è stato previsto uno stanziamento prudenziale pari a k€ 50,00.

1.4.2.3 - “Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica”

Nella voce in oggetto, voce 1.4.2.3.1 “*Borse di studio*”, è previsto uno stanziamento pari a k€ 3,00, per l'eventuale riconoscimento di borse di studio per progetti, individuali o collettivi, volti a promuovere la diffusione della cultura della concorrenza e dei diritti dei consumatori.

1.9 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

1.9.1.1 - “Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)”

Alla voce 1.9.1.1.1 *Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)*, è dedicata una somma pari a k€ 480,00, ai fini dei rimborsi dovuti ad altre Amministrazioni relativi al personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, nonché i rimborsi dovuti alla Guardia di Finanza.

Con riguardo al personale proveniente da altre amministrazioni che presta servizio in Autorità, si rappresenta che l'articolo 9, comma 1, della legge n. 215/2004, prevede che, per lo svolgimento dei compiti attribuiti all'Autorità dalla medesima legge, questa possa ricorrere all'istituto del comando da altre Amministrazioni, con imputazione all'Autorità del solo trattamento accessorio spettante al predetto personale. L'articolo 9, comma 2, del D.L. n. 207/2008 ha poi previsto che tutti “*i comandi di personale previsti da specifiche disposizioni di legge presso l'Autorità sono annualmente prorogati con provvedimento dell'Autorità stessa, con imputazione della relativa spesa secondo i criteri di cui all'articolo 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215*”.

Pertanto, in virtù del combinato disposto delle due norme, l'Autorità si fa carico di corrispondere al personale che presta servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo il solo trattamento accessorio.

In tale contesto, accade a volte che, al fine di far confluire sulla posizione previdenziale dell'interessato le contribuzioni previdenziali e assistenziali sulle competenze accessorie, l'Autorità si accordi con l'amministrazione di appartenenza affinché tali competenze siano corrisposte da detta amministrazione e successivamente rimborsate dall'Autorità. Pertanto, la voce in questione tiene conto di tali accordi e delle stime delle somme che saranno oggetto di anticipazione da parte delle Amministrazioni di appartenenza e di successivo rimborso da parte dell'Autorità. Lo stanziamento tiene altresì conto dell'ingresso in comando di risorse provenienti dalle Forze di Polizia, con oneri per il trattamento fondamentale a carico dell'Autorità, ai sensi dell'art. 2, comma 91, della legge n. 244/2007.

La voce è inoltre destinata ad accogliere i rimborsi in favore della Guardia di Finanza che collabora con l'Autorità nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Tale collaborazione, iniziata sin dalla fase di prima applicazione della legge n. 287/1990, è stata via via potenziata con diversi interventi normativi. In particolare, la legge 6 febbraio 1996, n. 52, recante “*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee*” (Legge comunitaria 1994) ha previsto, all'articolo 54, comma 4, che nell'espletamento delle istruttorie di cui al titolo II della citata legge n. 287/1990 l'Autorità si avvalga della collaborazione dei militari della Guardia di Finanza che agiscono con i poteri di indagine a essi attribuiti. Analoghe previsioni sono contenute nell'articolo 22 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante “*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*”, nell'articolo 27 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, “*Codice del consumo*”, e nel D.L. n. 1/2012 (artt. 5 ter e 62).

In considerazione dell'intensificazione dei rapporti di collaborazione, a seguito del mutato cotesto normativo, in data 19 febbraio 2015 è stato sottoscritto dalle due Istituzioni un protocollo d'intesa da ultimo rivisto in data 5 aprile 2024.

1.9.99.4 – “Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”

Nella categoria di IV livello 1.9.99.4 “*Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso*”, alla voce 1.9.99.4.1 “*Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso*”, è stato assegnato uno stanziamento pari a k€ 10,00, calcolato, prudenzialmente, per tener conto di esigenze, non puntualmente definibili a priori, relative alla restituzione di somme spettanti ai dipendenti.

1.9.99.5 – “Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”

La presente voce accoglie, principalmente, gli stanziamenti destinati a rimborsare alle imprese le somme non dovute o incassate in eccesso per il contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, derivanti per lo più, da errori materiali (doppi versamenti) o da errato calcolo del contributo. Si rappresenta, in merito, che l'obbligo di versamento attraverso la piattaforma PagoPA, e l'emissione, quindi, di un bollettino da parte dell'Autorità recante l'importo che le società contribuenti sono tenute a versare, ha ridotto le ipotesi di erronei pagamenti. Sulla quantificazione dello stanziamento incide inoltre il riconoscimento – come da sentenza della Corte Costituzionale del 14 dicembre 2017, n. 269 – della natura tributaria dei contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità e la conseguente decadenza biennale del diritto di richiedere la restituzione degli errati versamenti.

La voce accoglie, inoltre, lo stanziamento delle somme eventualmente da restituire alle imprese a seguito di annullamento o rideterminazione da parte del giudice amministrativo delle sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi nn. 145/2007 e 146/2007, versate all'Autorità ai sensi dell'articolo 9 del D.L. n. 207/08 (ora abrogato dall'articolo 5-bis, comma 2, lett. d), del D.L. n. 1/12).

La somma stanziata nella voce in oggetto è complessivamente pari a k€ 1.500,00.

1.10 – ALTRE SPESE CORRENTI

1.10.1.1 – “Fondo di riserva”

Nell'ambito della Missione C, Programma C2, è appostata la dotazione del “*Fondo di riserva*”, pari, nel complesso, a k€ 183.901,00, costituita dall'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 di k€ 181.182,00, e dall'avanzo previsto per il 2025 pari a k€ 2.719,00. Nel Fondo di riserva è incluso il “*Fondo di riserva ordinario*” al quale è assegnata una disponibilità di k€ 10.000,00. La dotazione del “*Fondo di riserva ordinario*” si pone in relazione a possibili spese imprevedute che dovessero insorgere nell'esercizio 2025. Una quota del Fondo è inoltre accantonata a copertura dei provvedimenti di perenzione amministrativa di residui passivi pregressi derivanti da impegni assunti negli esercizi precedenti al 2023. La voce in esame include, altresì, il “*Fondo di riserva straordinario*” con una dotazione di k€ 173.901,00 che, per espressa previsione del comma 4, dell'articolo 15, del Regolamento concernente l'autonomia contabile dell'Autorità, dovrà essere impiegato “[...] *per sopperire ai fabbisogni degli esercizi del bilancio di previsione pluriennale successivi al primo il cui finanziamento a legislazione vigente risulti deficitario*”.

1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”

Nell’ambito della voce 1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”, è stanziata una somma pari, nel 2025, a k€ 321,00 (di cui k€ 11,00 per le spese di assicurazione della nuova sede dell’Autorità) necessaria ai fini del pagamento dei premi di assicurazione contro i danni. Nel caso specifico, la categoria si articola nella voce 1.10.4.1.2. “Premi di assicurazione su beni immobili” e nella voce 1.10.4.1.3 “Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi”, come dettagliato a seguire. Lo stanziamento comprende le spese per le coperture assicurative *all risk* e responsabilità civile per l’immobile, nonché l’attivazione delle coperture assicurative per la responsabilità civile e *cyber* del personale.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
1.10.4.1 - Premi di assicurazione contro i danni		321,00	336,00	336,00
1.10.4.1.2	Premi di assicurazione su beni immobili	25,00	35,00	35,00
1.10.4.1.3	Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	296,00	301,00	301,00

1.10.5.2 – “Spese per risarcimento danni”

È stanziata, a titolo prudenziale, una somma pari a k€ 20,00, destinata ad accogliere le somme conseguenti a eventuali condanne al risarcimento del danno.

1.10.99.99 – “Altre spese correnti n.a.c.”

Per esigenze di natura corrente non rientranti nei precedenti macroaggregati e categorie di spesa, quali i servizi foto e video (per il sito e per la copertura di eventi istituzionali), il pagamento dei contributi ad organismi internazionali, nonché eventuali altre spese non prevedibili a priori, è appostato un importo pari a k€ 119,00.

Spese in conto capitale (Titolo 2)

Le spese in conto capitale presentano uno stanziamento pari, nel triennio di programmazione 2025-2027, rispettivamente a k€ 12.033,00, k€ 10.556,00 e k€ 5.338,50, come dettagliato a seguire.

II e IV livello del piano finanziario	Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
2.2-Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	12.033,00	10.556,00	5.338,50
2.2.1.3 - Mobili e arredi	255,00	120,00	30,00
2.2.1.3.1 Mobili e arredi per ufficio	255,00	120,00	30,00
2.2.1.4 - Impianti e macchinari	5.962,00	1.062,00	257,00
2.2.1.4.1 Macchinari	3,00	3,00	3,00
2.2.1.4.2 Impianti	5.959,00	1.059,00	254,00
2.2.1.5 - Attrezzature	43,00	13,00	13,00
2.2.1.5.2 Attrezzature sanitarie	3,00	3,00	3,00
2.2.1.5.999 Attrezzature n.a.c.	40,00	10,00	10,00
2.2.1.6 - Macchine per ufficio	10,00	10,00	10,00
2.2.1.6.1 Macchine per ufficio	10,00	10,00	10,00
2.2.1.7 - Hardware	830,00	618,00	788,00
2.2.1.7.1 Server	65,00	25,00	25,00
2.2.1.7.2 Postazioni di lavoro	92,00	457,00	637,00
2.2.1.7.3 Periferiche	46,00	34,00	34,00
2.2.1.7.4 Apparati di telecomunicazione	101,00	16,00	19,00
2.2.1.7.5 Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	282,00	26,00	13,00
2.2.1.7.999 Hardware n.a.c.	244,00	60,00	60,00
2.2.1.9 - Beni immobili	1.690,00	7.072,00	2.699,00
2.2.1.9.19 Fabbricati ad uso strumentale	1.653,00	7.057,00	2.684,00
2.2.1.9.9 Infrastrutture telematiche	37,00	15,00	15,00
2.2.1.99 - Altri beni materiali	140,00	147,00	163,00
2.2.1.99.1 Materiale bibliografico	140,00	147,00	163,00
2.2.3.2 - Software	1.943,00	1.185,00	1.323,50
2.2.3.2.1 Sviluppo software e manutenzione evolutiva	1.893,00	1.135,00	1.268,00
2.2.3.2.2 Acquisto software	50,00	50,00	55,50
2.2.3.5 - Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	1.160,00	329,00	55,00
2.2.3.5.1 Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	1.160,00	329,00	55,00

La contrazione delle spese rispetto al 2024 (il cui stanziamento iniziale era pari a k€ 34.920,50) riguarda l'assenza, nel 2025, delle spese per l'acquisto del nuovo immobile da destinare ad altra sede dell'Autorità, che dovrebbe perfezionarsi entro il 2024.

Nell'ambito delle spese in conto capitale rientrano gli interventi di manutenzione straordinaria, efficientamento energetico e messa in sicurezza dell'edificio in cui ha sede l'Autorità, da realizzare nell'arco del triennio 2025-2027, che incidono in particolare sulle spese per impianti, per manutenzione straordinaria dell'immobile e per la relativa progettazione.

2.2- INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

2.2.1.3 - "Mobili e arredi"

Nell'ambito della voce 2.2.1.3.1 - *Mobili e arredi per ufficio*, è stato previsto uno stanziamento per k€ 70,00, inerente alle esigenze di acquisto di mobili e arredi (in considerazione dell'assunzione di nuovo personale) per la sede principale dell'Autorità e per k€ 185,00 per l'altra sede, per un complessivo, nel 2025, di k€ 255,00.

2.2.1.4 - "Impianti e Macchinari"

La voce in esame accoglie le spese per acquisto di impianti, attrezzature, macchinari e strumenti, con uno stanziamento pari a k€ 5.962,00 come dettagliato a seguire.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
2.2.1.4 - Impianti e macchinari		5.962,00	1.062,00	257,00
2.2.1.4.1	Macchinari	3,00	3,00	3,00
2.2.1.4.2	Impianti	5.959,00	1.059,00	254,00

Nell'ambito degli impianti, in particolare, rientrano le esigenze connesse:

- alla fornitura e posa in opera di nuovi impianti di climatizzazione;
- al ripristino della funzionalità dell'impianto di climatizzazione primario e alla relativa pulizia dei canali dei condotti aeraulici;
- ai lavori di adeguamento in materia di antincendio;
- ai lavori di rifacimento delle dorsali elettriche dell'edificio;
- ai lavori di rifacimento dell'impianto di videosorveglianza.

Dette esigenze sono state inoltre integrate, per k€ 500,00, per le spese per impianti ipotizzabili ai fini dell'adeguamento della nuova sede dell'Autorità. Detto valore, del tutto prudenziale, sarà aggiornato in sede di assestamento quando si provvederà ad accertare le effettive esigenze dell'immobile.

Avente valore residuale e prudenziale la spesa prevista alla voce 2.2.1.4.1 *Macchinari*, che è legata a eventuali esigenze non individuabili in sede di previsione.

2.2.1.5 - "Attrezzature"

Lo stanziamento della voce in (k€ 43,00) accoglie, nella voce 2.2.1.5.2 "*Attrezzature sanitarie*", lo stanziamento (k€ 3,00) per l'acquisto/rinnovo di varie attrezzature sanitarie (defibrillatore, misuratori di pressione, flussimetri, etc.); inoltre, nell'ambito della voce 2.2.1.5.999 "*Attrezzature n.a.c.*", sono stanziati le risorse destinate all'integrazione del sistema di anticaccheggio (k€ 40,00).

2.2.1.6 - "Macchine per ufficio"

Alla voce 2.2.1.6.1 "*Macchine per ufficio*", sono appostate, a titolo prudenziale, le risorse necessarie ad affrontare le spese per l'acquisto di macchine per ufficio, quali le macchine distruggi documenti o le rilegatrici elettriche, per un complessivo pari a k€ 10,00.

2.2.1.7 - "Hardware"

Nella voce sono stanziati le somme destinate ad acquisto di *hardware*, *server* e apparati di rete, computer, comprensivi delle periferiche di base, stampanti, apparecchi telefonici, ecc., per una somma pari a k€ 830,00, come dettagliato a seguire.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
2.2.1.7 - Hardware		830,00	618,00	788,00
2.2.1.7.1	Server	65,00	25,00	25,00
2.2.1.7.2	Postazioni di lavoro	92,00	457,00	637,00
2.2.1.7.3	Periferiche	46,00	34,00	34,00
2.2.1.7.4	Apparati di telecomunicazione	101,00	16,00	19,00
2.2.1.7.5	Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	282,00	26,00	13,00
2.2.1.7.999	Hardware n.a.c.	244,00	60,00	60,00

Nel caso di specie tali voci di spesa fanno riferimento:

- 2.2.1.7.1 – *Server*, per k€ 65,00, che comprende nel 2025, tra le altre richieste, il completamento del sistema di *backup* avviato nel 2024;
- 2.2.1.7.2 – *Postazioni di lavoro*, per k€ 92,00, per l'acquisto di nuovi portatili e postazioni fisse, da effettuarsi nel 2025, anche in relazione all'assunzione di nuovo personale;
- 2.2.1.7.3 – *Periferiche*, per complessivi k€ 46,00, connesso al rinnovo e nuova costituzione delle postazioni fisse nonché all'acquisto di nuovo materiale allo stato non del tutto prevedibile a priori;
- 2.2.1.7.4 – *Apparati di telecomunicazione*, per k€ 101,00, per la predisposizione degli apparati necessari per l'avvio a regime dell'altra sede dell'Autorità e, in minima parte, per la richiesta di nuovi apparati di rete (LAN7);
- 2.2.1.7.5 – *Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile*, per k€ 282,00, per l'acquisto di nuovi dispositivi mobili necessari anche in conseguenza del piano di assunzioni di nuovo personale e alle esigenze che possono manifestarsi in corso di esercizio. Lo stanziamento pluriennale, allo stato, non tiene conto della spesa per il rinnovo dell'attuale dotazione di tablet e cellulari dei dipendenti ma tiene in considerazione, per k€ 43,00, le esigenze legate all'altra sede dell'Autorità, in relazione ai dispositivi di telefonia fissa;
- 2.2.1.7.999 – *Hardware n.a.c.*, per k€ 244,00. Sulla voce incide lo stanziamento assegnato per l'acquisto di un nuovo sistema di *firewalling* per k€ 160,00. La restante parte è relativa alle esigenze di acquisto di webcam, microfoni e casse, cuffie, di hardware vario necessario alle apparecchiature ispettive nonché per l'acquisto di cassette di *backup* per entrambe le sedi dell'Autorità.

2.2.1.9 – “Beni immobili”

Nell'ambito della voce 2.2.1.9.19 “*Fabbricati ad uso strumentale*” confluiscono le spese di manutenzione straordinaria dell'immobile.

Lo stanziamento della voce è pari, nel complesso, a k€ 1.653,00.

Le spese sono riconducibili al piano triennale di manutenzione straordinaria dell'immobile che prevede, in particolare, i seguenti lavori:

- riqualificazione dei locali condominiali siti al piano -1;
- realizzazione di un nuovo ascensore;
- redistribuzione e ristrutturazione degli spazi interni degli uffici;
- sostituzione degli infissi della sede principale.

Nell'ambito della voce 2.2.1.9.9 “*Infrastrutture telematiche*” confluiscono le spese di lavori di cablaggio strutturato per l'altra sede dell'Autorità per un importo pari a k€ 37,00.

2.2.1.99 – “Altri beni materiali”

La voce in questione, voce 2.2.1.99.1 “*Materiale bibliografico*”, è dedicata all'acquisto dei libri, delle pubblicazioni e delle altre dotazioni per la biblioteca e riporta uno stanziamento pari a k€ 140,00.

2.2.3.2 – “Software”

La voce accoglie le somme finalizzate all’acquisto di nuovo software e quelle necessarie per la manutenzione evolutiva, per un ammontare complessivo pari a k€ 1.943,00, come dettagliato a seguire.

II e IV livello del piano finanziario		Previsione 25	Previsione 26	Previsione 27
2.2.3.2 - Software		1.943,00	1.185,00	1.323,50
2.2.3.2.1	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	1.893,00	1.135,00	1.268,00
2.2.3.2.2	Acquisto software	50,00	50,00	55,50

Per quanto attiene alla voce 2.2.3.2.1 – *Sviluppo software e manutenzione evolutiva*, il cui stanziamento è pari a k€ 1.893,00, sono previste le seguenti attività:

- i servizi applicativi e PMO – SVI per lo sviluppo di nuove applicazioni e per la manutenzione evolutiva prevista nell’ambito del Contratto SAC Consorzio Reply, per k€ 1.250,00, le cui spese si riducono nel 2026 in k€ 850,00 per aumentare poi nel 2027 in k€ 950,00 in considerazione del cronoprogramma delle attività fornito dalla competente Direzione;
- il nuovo protocollo informatico e la componente software relativa al *restyling* del sito;
- la manutenzione evolutiva dei sistemi informativi Zucchetti e *Cityware* attivabile a richiesta.

Quanto alla voce 2.2.3.2.2 “*Acquisto software*”, lo stanziamento di k€ 50,00 è finalizzato all’acquisto del software necessario per la gestione degli eventi istituzionali dell’Autorità e di altri software.

2.2.3.5 – “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti”

La voce 2.2.3.5.1 *Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti* prevede uno stanziamento pari a k€ 1.160,00 nel 2025, relativo al progetto di manutenzione straordinaria dell’immobile. La progettazione prevista per il triennio di programmazione fa riferimento, in particolare, al servizio di indagine, ingegneria e architettura, direzione lavori e collaudo, connessi alla sostituzione degli infissi della sede dell’Autorità per k€ 1.100,00, nonché ai lavori di riqualificazione dei locali condominiali siti al piano -1 della sede principale dell’Autorità.

Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)

Le evidenze delle voci in questione sono state implementate in modo tale da fornire una rappresentazione complessiva dell'attività di sostituto svolta dall'Autorità, ai fini del corretto adempimento degli obblighi nei confronti degli enti previdenziali, dell'erario e degli altri soggetti titolari di crediti nei confronti dell'amministrazione e del personale.

7.1.1.2 - “Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)”

La voce accoglie, con uno stanziamento pari a k€ 2.200,00, le somme destinate ai versamenti delle ritenute da effettuare in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lett. a), del citato D.L. n. 50/2017, in materia di applicazione dello *split payment* ai pagamenti dell'Autorità.

7.1.2.1 - “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti per una somma pari a k€ 15.000,00.

7.1.2.2 - “Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti, per una somma pari a k€ 6.000,00.

7.1.2.99 - “Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi”

In tale voce sono stanziati le somme destinate al versamento delle somme trattenute per conto dei dipendenti (circolo dei dipendenti, iscrizione alle organizzazioni sindacali, prestiti contratti dai dipendenti, etc.). Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 400,00.

7.1.3.1 - “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 100,00.

7.1.3.2 - “Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a k€ 30,00.

7.1.99.1 – “Spese non andate a buon fine”

La voce accoglie le spese che, a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, non sono state incassate dai soggetti a cui erano destinate e devono essere versate all'ente, per una somma pari a k€ 50,00.

7.1.99.3 – “Costituzione fondi economici e carte aziendali”

La voce accoglie le somme per la costituzione del Fondo economico e per le carte prepagate aziendali, per complessivi k€ 505,00.

7.1.99.99. – “Altre uscite per partite di giro n.a.c.”

La voce in oggetto, nella quale è valorizzata la voce 7.1.99.99.999 “*Altre uscite per partite di giro n.a.c.*”, accoglie le somme destinate al versamento, sul conto corrente dedicato, degli accantonamenti annuali a titolo di Trattamento di fine rapporto e di Indennità di fine rapporto per i dipendenti dell'Autorità.

In tale voce vengono altresì appostate le somme relative alla consistenza complessiva dell'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto per i dipendenti, al fine di poter far fronte alle liquidazioni/ricieste di anticipazione dell'IFR e del TFR, nonché relative alla consistenza del fondo relativo alla *Lump sum*, di cui si è detto *supra*.

Lo stanziamento stimato per tale voce è pari, complessivamente, a k€ 44.000,00, come dettagliato *supra* (*sub voce* 9.1.99.99.999).

7.2.4.2 - Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi

In tale voce sono evidenziate le restituzioni dei depositi cauzionali prestati da terzi per la partecipazione a gare d'appalto e costituite da cauzioni in denaro, per una somma stimata pari a k€ 15,00.

7.2.5.1 – “Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto terzi”

La presente voce accoglie, nella voce 7.2.5.1.1, lo stanziamento, pari a k€ 50,00, destinato ai versamenti all'Erario dello Stato, recuperati dall'Autorità, dalle società soccombenti, del contributo unificato prenotato a debito ai sensi degli articoli 11 e 158 del DPR 30 maggio 2002, n. 115 (T.U. sulle spese di giustizia). Infatti, ai sensi dell'art. 158, comma 3, del T.U. sulle spese di giustizia, “*le spese prenotate a debito e anticipate dall'erario sono recuperate dall'amministrazione, insieme alle altre spese anticipate, in caso di condanna dell'altra parte alla rifusione delle spese in proprio favore*”.

L'Autorità, ricevuto il versamento, provvede a riversare all'Erario, mediante F24 Elide, le somme recuperate. Lo stanziamento della presente voce è, pertanto, speculare alla corrispondente voce di entrate 9.2.5.1. – “*Riscossione di imposte di natura corrente per conto terzi*”.

Bilancio di previsione pluriennale 2025 -2027

Il bilancio pluriennale è redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di contabilità ed è formulato per un triennio finanziario. Il bilancio di previsione pluriennale ha carattere autorizzatorio e definisce il quadro delle risorse finanziarie che si prevede di impiegare nel triennio considerato, evidenziando la correlazione esistente fra i flussi di entrata e quelli di uscita.

Il bilancio di previsione pluriennale presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del preventivo finanziario decisionale. Gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione pluriennale per il primo anno di riferimento corrispondono a quelli contenuti nel preventivo finanziario del bilancio annuale di previsione del medesimo esercizio.

Di seguito si espongono i principali elementi afferenti alle previsioni del 2025 e degli esercizi 2026 e 2027.

Per quanto riguarda le entrate, si stima che gli incassi delle contribuzioni agli oneri di funzionamento unitamente al recupero coattivo dei contributi non versati dagli obbligati negli anni 2014-2023 siano pari, nel triennio 2025-2027, a k€ 103.500,00a fronte della più volte citata riduzione dell'aliquota di contribuzione dallo 0,059‰ del 2024 allo 0,057‰ nel triennio.

Per quanto riguarda il macroaggregato 2.1 "*Trasferimenti correnti*", si segnala, per il solo 2025, uno specifico finanziamento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pari a k€ 2.025,00.

Per quanto attiene alle spese, la componente più rilevante è quella dei redditi da lavoro (macroaggregato 1.1) sulle cui variazioni influiscono i processi adeguativi e di valutazione e il turn-over del personale. Si ricorda, a tale ultimo proposito, che nelle previsioni del 2025 sono stati inclusi i nuovi ingressi a ruolo a esito delle procedure concorsuali, che saranno indette nel corso del medesimo esercizio, e che gli stanziamenti del triennio tengono conto della previsione di collocamento a riposo del personale che ne ha maturato i requisiti nelle rispettive annualità. Nel bilancio il nuovo contingente di personale è considerato per il 2025 per il solo secondo semestre e a regime per gli esercizi successivi. L'incremento delle spese per i redditi da lavoro comporta il conseguenziale aumento degli stanziamenti per gli anni 2026 e 2027 anche dell'*"IRAP"* (voce 1.2.1.1).

Come già rilevato nello scorso bilancio, il macroaggregato 1.1 comprende il sistema di *Welfare* che assegna a ciascun beneficiario ovvero dipendente in servizio e in quiescenza un budget figurativo annuo ("*Credito Welfare*") spendibile per i servizi oggetto del Piano. Lo stanziamento per tale voce varia di anno in anno in ragione della diversa composizione dell'organico dell'Autorità.

Per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi (macroaggregato 1.3), come da prassi, si sono tenute in considerazione le obbligazioni giuridiche già in essere, la programmazione delle spese per le annualità successive, le esigenze ripetitive di acquisizione di alcuni beni e servizi, nonché gli eventuali aumenti dei prezzi e delle quotazioni di mercato.

Tali spese, delle quali si è già fatto cenno, a livello aggregato, in materia di *spending review* sono relative, in larga misura, alle spese di funzionamento ordinario dell'Autorità. Tra le spese più rilevanti vanno citate quelle per la gestione del global service (in materia, tra l'altro, di sicurezza, accoglienza e pulizia) per la sede di piazza Verdi e, in prospettiva, anche per la prossima sede, le spese per le licenze d'uso (il cui andamento nel triennio tiene conto delle licenze il cui rinnovo avviene con cadenza biennale o triennale), quelle per le utenze e le spese legali. Queste ultime, in particolare, hanno subito un significativo incremento nel 2024 (che non si replica negli esercizi successivi del triennio) rispetto agli scorsi esercizi in ragione, in particolar modo, della spesa riguardante il caso A514 e per la difesa in giudizio dell'Autorità innanzi alla *High Court* di Dublino avente ad oggetto il caso A568 Ryanair. Particolarmente significative sono anche le

spese previste per l'affidamento di prestazioni professionali e specialistiche nel cui ambito rientrano il servizio di costruzione dell'anagrafica delle imprese soggette al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, le *fee* da corrispondere nell'ambito della gestione del Welfare aziendale, le spese connesse alla progettazione e gestione della campagna di comunicazione del concorso Conviene saperlo e del decalogo del consumatore e la realizzazione di sondaggi e specifiche survey necessari ai fini dei procedimenti istruttori dell'Autorità. L'andamento di tali spese, nel triennio, riflette il cronoprogramma della attività e dei pagamenti previsti per ogni singolo esercizio, per ognuno dei quali il relativo stanziamento è determinato basandosi sull'effettiva esigibilità delle spese programmate.

Per quanto riguarda il macroaggregato 1.4 "*Trasferimenti correnti*", la previsione per gli anni 2025, 2026 e 2027 rimane invariata ed è in linea con le previsioni del 2024. In tale macroaggregato rileva il versamento da disporre a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 321, della legge n. 147/2013, per k€ 1.691,80.

Tra le spese in conto capitale, che assorbono il 12% della spesa complessiva dell'Autorità per il 2025, vi rientrano, in particolare, gli interventi di manutenzione straordinaria, efficientamento energetico e messa in sicurezza dell'edificio in cui ha sede l'Autorità, da realizzare nell'arco del triennio 2025-2027, che incidono in particolare sulle spese per impianti, per manutenzione straordinaria dell'immobile e per la relativa progettazione.

Nell'ambito del sistema di contabilità integrato introdotto dalla legge n. 196/2009, nelle implicazioni tecniche definite dal suo decreto di attuazione, il d.lgs. n. 91/2011, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Il Preventivo economico dell'Autorità, redatto ai sensi dell'articolo 10 del regolamento di contabilità, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, nell'ambito del sistema integrato testé introdotto.

Il Preventivo economico pone a raffronto non solo i ricavi/proventi e i costi/oneri della gestione d'esercizio, ma anche le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Sulla base del principio della competenza economica, sono stati imputati a ciascun esercizio i costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dall'esplicarsi contabile delle attività dell'Autorità. In particolare, sono state registrate tra gli oneri sostenuti e i proventi conseguiti le transazioni non consistenti in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (contribuzioni e trasferimenti).

Il Preventivo economico è stato elaborato sulla base dei dati di Entrata e di Uscita del preventivo finanziario aventi riflessi economico-patrimoniali.

Dal Preventivo economico sono, pertanto, escluse le poste relative: alle «Uscite in conto capitale» (viene però riportato l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio); al «Fondo di riserva» (non essendo predeterminabile se e in qual misura verrà concretamente utilizzato); all'«Avanzo presunto» (trattandosi di disponibilità finanziarie generate dalle gestioni relative a esercizi precedenti a quello cui il Preventivo economico si riferisce).

Come rilevato, l'avanzo d'amministrazione finanziario stimato per l'esercizio 2025 è pari a k€ 2.719,00 ottenuto per differenza tra le entrate e le uscite di competenza ammontanti, rispettivamente, a k€ 107.078,00 e k€ 104.359,00. Escludendo gli stanziamenti iscritti nelle uscite in conto capitale per acquisto di immobilizzazioni, pari a k€ 12.033,00, e considerando la quota di ammortamento dell'esercizio 2025 delle immobilizzazioni materiali inventariate stimate in k€ 300,00, si determina un risultato economico dell'esercizio positivo pari a k€ 14.452,00.

Bilancio di previsione (migl. €)

A) PROVENTI CORRENTI		
01) Contributi dall'Unione Europea		-
02) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		103.500,00
03) Rimborsi da altri soggetti pubblici		3.025,00
04) Proventi diversi		51,00
	Totale PROVENTI CORRENTI (A)	106.576,00
B) COSTI CORRENTI		
05) Personale		
a) Retribuzioni in denaro	43.233,00	
b) Altre spese per il personale	4.163,00	
c) Contributi sociali a carico dell'ente	11.612,00	
d) Indennità missione e trasferta	795,00	59.803,00
06) Costi Collegio		1.277,00
07) Costi organi amministrazione e di controllo		92,00
08) Prestazioni di terzi		2.338,00
09) Acquisto di beni di consumo		379,00
10) Acquisto di servizi		11.731,00
11) Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche		1.755,00
12) Imposte e tasse		311,00
13) Rimborsi		1.990,00
14) Altri costi correnti di gestione		1.133,00
	Totale COSTI CORRENTI (B)	80.809,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI (A - B)		25.767,00
C) RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI		
15) Ammortamento beni mobili ed oneri capitalizzati		300,00
16) Accantonamento ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo		7.771,00
	Totale RETTIFICHE DI VALORE	8.071,00
MARGINE DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B-C)		17.696,00
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
17) Interessi attivi e altri proventi finanziari		502,00
18) Interessi passivi e altri oneri finanziari		-
	Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI	502,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
e.1) Proventi		
19) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		
20) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		
	Totale proventi straordinari	-
e. 2) Oneri		
21) Insussistenza dell'attivo		
22) Minusvalenze patrimoniali		
23) Accantonamenti per svalutazione di crediti		
24) Oneri straordinari		
	Totale oneri straordinari	-
	Totale (E) (e.1 - e.2)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		18.198,00
F) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (IRAP)		3.746,00
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		14.452,00

Proventi correnti (A)

L'importo complessivo è pari a k€ 106.576,00 ed è composto, tra le altre: per k€ 103.500,00 dai contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità versati dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro; per k€ 3.025,00 da rimborsi ricevuti da altre amministrazioni pubbliche (tra le quali rilevano i rimborsi per il personale in comando out o in posizione di distacco e quelli inerenti i citati finanziamenti PNRR e la convenzione con il MIMIT; per k€ 51,00 da rimborsi diversi.

Costi correnti (B)

Sono pari a k€ 80.809,00 e sono costituiti: per k€ 59.803,00 da costi per il personale (al netto degli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e ai Fondi pensionistici), nei quali sono ricompresi gli oneri per le nuove risorse che entreranno in Autorità nel 2025; per k€ 1.277,00 da costi per il Collegio; per k€ 92,00 da costi per gli organi di amministrazione e di controllo (Collegio dei revisori); per k€ 2.338,00 da prestazioni di terzi; per k€ 379,00 da costi di acquisto di beni di consumo; per k€ 11.731,00 da costi di acquisto di servizi; per k€ 1.755,00 da contributi versati allo Stato e ad altre Amministrazioni pubbliche; per k€ 311,00 da imposte e tasse (esclusa l'IRAP); per k€ 1.990,00 da rimborsi effettuati in favore di terzi, per maggiori contribuzioni versate ma non dovute e di altre Amministrazioni pubbliche, per personale comandato in servizio presso l'Autorità; e per k€ 1.133,00 da altre spese correnti di gestione.

Differenza tra proventi e costi

La differenza tra proventi (A) e costi (B) correnti è pari a k€ 25.767,00.

Rettifiche di valore attività e accantonamenti (C)

Sono pari a k€ 8.071,00 e sono costituiti: per k€ 300,00 dalle quote di ammortamento di beni mobili; per k€ 7.771,00 dagli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo.

Proventi ed oneri finanziari (D)

Sono pari a k€ 502,00 e concernono la remunerazione, in termini di interessi attivi, delle somme in giacenza sul conto fruttifero di Tesoreria e sui conti correnti bancari intrattenuti presso l'istituto cassiere.

Proventi ed Oneri straordinari (E)

Non sono previsti proventi e oneri di tale natura.

Risultato prima delle imposte

È pari a k€ 18.198,00.

Imposte dell'esercizio (IRAP)

Sono pari a k€ 3.746,00

Risultato economico dell'esercizio

Il Risultato economico presunto è positivo ed è pari a k€ 14.452,00.

Riconciliazione risultati economico e finanziario

Tenuto conto delle risultanze economiche riportate nel paragrafo precedente, si rappresenta a seguire la riconciliazione tra i risultati economico e finanziario.

Tabella di riconciliazione tra risultati economico e finanziario (Importi in k€)

Avanzo dell'esercizio da contabilità finanziaria	2.719,00
Stanziameti iscritti nelle uscite in conto capitale per acquisto di immobilizzazioni materiali	12.033,00
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-300
Risultato economico dell'esercizio 2025	14.452,00

Nell'ambito del Bilancio di previsione dell'Autorità, costituisce allegato fondamentale il Piano degli indicatori di bilancio.

Ai fini della predisposizione di detto quadro di indicatori, funzionali non solo per la corretta valutazione delle dinamiche finanziarie dell'Autorità, ma fondamentale anche nell'ambito del sistema di controllo di gestione, si è proceduto, mediante valutazioni di natura qualitativa e quantitativa, alla costruzione degli indicatori di sintesi partendo dall'esame dei dati del bilancio di previsione per il triennio 2025 - 2027.

Ciò premesso, è possibile riportare a seguire le principali risultanze emerse per detto triennio dalla lettura degli indicatori di sintesi.

Per quanto attiene alle valutazioni relative alla rigidità strutturale di bilancio, con ciò intendendo il peso delle spese di personale sul totale delle entrate correnti, l'indicatore 1.1 mostra un andamento crescente in virtù delle procedure di assunzione previste per il 2025. Sul punto si ricorda che l'ingresso in ruolo di nuovo personale è stato previsto, per tale esercizio, a partire dal secondo semestre. La crescita che si evidenzia tra il 2025 e le due successive annualità riflette, pertanto, l'entrata a regime, per tutto l'anno, del nuovo personale e ingloba la dinamica di corresponsione delle relative premialità (che nel 2025 non sono considerate poiché la premialità viene erogata anno per anno a valere sulle prestazioni dell'esercizio precedente).

Detto indicatore mostra, quindi, un'incidenza delle spese di personale sul totale delle entrate correnti pari al 67,3%, al 71,1% e al 74,0% rispettivamente per il 2025, 2026 e 2027. Sull'andamento di tale indicatore rilevano: dal lato delle spese (e quindi sul numeratore dell'indicatore 1.1), l'ordinaria dinamica delle spese di personale, le ipotesi di rientro del personale in comando *out*, l'ingresso di personale in comando *in* e i previsti nuovi ingressi in ruolo; dal lato delle entrate, pur mantenendo una stima prudenziale delle relative previsioni per il contributo agli oneri di funzionamento per l'Autorità, il gettito previsto in conseguenza dell'ipotesi di progressiva riduzione dell'aliquota di contribuzione dallo 0,059‰ del 2024 allo 0,057‰ nel triennio di programmazione.

Rispetto a quanto ipotizzato nel precedente triennio di programmazione, si rileva una crescita il ricorso a forme di lavoro flessibile (indicatore 3.3) che per il 2025 mostra un valore pari al 4,2%. Su tale indicatore insiste il ricorso a prestazioni di natura specialistica necessarie, oltre che a supporto delle attività delle direzioni istruttorie, anche ai fini del piano di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'immobile in cui ha sede l'Autorità. Il valore dell'indicatore si riduce, invece, negli esercizi successivi attestandosi al 2,3% nel 2027.

L'indicatore inerente alle spese per acquisto di beni e servizi (indicatore 4.1) mostra, nel tempo, una dinamica decrescente, in linea con il *trend* di spesa già previsto per il periodo di programmazione 2024-2026. Nel triennio in esame l'indicatore passa da un valore pari al 17,6% nel 2025 al 14,9% nel 2026 e al 13,4% nel 2027. Su tali valori incidono, tra le altre, come anche per gli esercizi precedenti, le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuarsi sull'immobile principale dell'Autorità, le licenze d'uso per software, le prestazioni di natura specialistica di cui si è detto in merito all'indicatore 3.3, nonché le spese di funzionamento previste per il nuovo immobile.

Va rilevato, ancora, come sulla programmazione del macroaggregato in discorso incidano le disposizioni normative in materia di contenimento di spesa. Il bilancio 2025 è stato infatti predisposto conformemente a quanto previsto dall'art. 1, commi 590 ss., della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022". In particolare, il comma 591 prevede che, a decorrere dall'anno 2020, non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi "per un

importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati”.

L'adozione di tali disposizioni si riflette sull'indicatore inerente all'incidenza delle spese soggette a *plafond* sul totale delle spese (indicatore 7.1). Quest'ultimo mostra, infatti, per il triennio in esame, un'incidenza molto più marcata rispetto a quanto fatto registrare negli anni precedenti la citata legge di bilancio: dal 3,2% registrato nel 2020 si passa al 14,5% del 2025, e al 12,4% e 11,6% rispettivamente negli esercizi 2026 e 2027. Il valore di questi ultimi due dati è stato stimato a legislazione vigente. Si tenga conto, però, come già rilevato nella sezione dedicata al rispetto delle misure di contenimento in materia di acquisto di beni e servizi, che sul *plafond* previsto per il triennio di programmazione dalla base di calcolo sono state escluse le spese per energia elettrica e carburanti.

I valori dell'indicatore 7.1, va chiarito, fanno riferimento al totale delle spese programmate senza considerare per le stesse gli aggiustamenti di carattere metodologico che vanno apportati in sede di monitoraggio del rispetto delle misure di contenimento, per la cui spiegazione si rimanda agli specifici paragrafi nel testo.

Non si registra, invece, un valore per l'indicatore 5.1 relativo all'incidenza delle spese di locazione sul totale della spesa corrente, non previste per il triennio.

Per quanto attiene alle spese informatiche, l'indicatore 5.2 presenta una dinamica sostanzialmente stabile nel triennio di programmazione: 5,9% nel 2025, 4,8% nel 2026 e 4,9% nel 2027. Sul valore delle spese insistono anche le attività relative al passaggio in *Cloud* da realizzarsi nell'ambito dei finanziamenti del PNRR, di cui si è detto nel corso della relazione. L'andamento delle spese riflette l'iter di assunzione degli impegni in relazione ai cronoprogrammi delle attività previste.

Il rapporto tra le entrate dell'Autorità rispetto al totale delle spese in conto competenza mostra un andamento sostanzialmente stabile che riflette, nei suoi valori, la presenza di bilanci caratterizzati da avanzi nel triennio di programmazione. Fa registrare un valore più contenuto l'indicatore 6.2 inerente al rapporto tra le entrate e le spese effettivamente da riscuotere/sostenere. Non è significativo il confronto con quanto previsto per il 2024, anno nel quale era stata prevista la spesa per l'acquisto di un nuovo immobile che indicava in misura sostanziale sul valore del relativo indicatore.

Come già rilevato anche per gli scorsi esercizi, è opportuno fare un'ulteriore riflessione in merito agli indicatori della sezione 6. In sede di costruzione del bilancio di previsione, in applicazione del criterio della prudenza, si effettuano valutazioni diverse per gli incassi rispetto ai pagamenti: per le spese si prevede una stima ragionevole ma prudenzialmente più alta di quanto poi si andrà effettivamente a sostenere: basti pensare che per ogni nuovo contratto si considera la potenziale base d'asta alla quale in aggiudicazione segue, abitualmente, un ribasso delle offerte; per le entrate vale invece il discorso inverso: nel bilancio si riporta, a titolo prudenziale, una stima più bassa di quanto poi verosimilmente si andrà ad incassare. In tal senso il valore dell'indicatore dovrebbe cambiare, in misura significativa, a esito della gestione finanziaria.

		2025	2026	2027
1 Rigidità strutturale di bilancio				
	1.1 Incidenza spese personale su entrate correnti	67,3%	71,1%	74,0%
3 Spese di personale e ricorso a forme di lavoro flessibile				
	3.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	77,5%	80,2%	81,7%
	3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	6,1%	6,4%	6,1%
	3.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	4,2%	3,1%	2,3%
4 Incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi sul totale				
	4.1 Incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi sul totale della spesa corrente	17,6%	14,9%	13,4%
5 Incidenza delle spese per fitti e locazione e per esternalizzazione servizi informatici				
	5.1 Incidenza della spesa di locazione dell'immobile sul totale della spesa corrente	0,0%	0,0%	0,0%
	5.2 Incidenza della spesa informatica sul totale della spesa	5,9%	4,8%	4,9%
6 Incidenza delle entrate sulle spese				
	6.1 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (competenza)	102,6%	101,9%	105,1%
	6.2 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (cassa)	92,0%		
7 Incidenza delle attività connesse a norme in materia di contenimento di spesa				
	7.1 Incidenza delle spese soggette a plafond sul totale delle spese	14,5%	12,4%	11,6%

Quadro generale riassuntivo per l'esercizio 2025

Entrate				Spese			
Titolo di I livello	Tipologie e categorie	Previsione 2025	Previsione di cassa 2025	Titolo di I livello	Macroaggregati	Previsione 2025	Previsione di cassa 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			186.382.000,00				
01 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.1 - Tributi	103.500.000,00	103.500.000,00	01 - Spese correnti	1.1 - Redditi da lavoro dipendente	67.826.000,00	75.678.000,00
02 - Trasferimenti correnti	2.1 - Trasferimenti correnti	2.325.000,00	2.325.000,00		1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	4.057.000,00	4.067.000,00
03 - Entrate extratributarie	3.1 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.000,00	1.000,00		1.3 - Acquisto di beni e servizi	16.235.000,00	17.781.000,00
	3.2 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-		1.4 - Trasferimenti correnti	1.758.000,00	1.813.000,00
	3.3 - Interessi attivi	502.000,00	502.000,00		1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.990.000,00	2.375.000,00
	3.5 - Rimborsi e altre entrate correnti	750.000,00	750.000,00	1.10 - Altre spese correnti	460.000,00	475.000,00	
Totale entrate correnti		107.078.000,00	107.078.000,00	Totale spese correnti		92.326.000,00	102.189.000,00
04 - Entrate in conto capitale		-	-	02 - Spese in conto capitale	2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	12.033.000,00	14.189.000,00
Totale entrate in conto capitale		-	-	Totale spese in conto capitale		12.033.000,00	14.189.000,00
Totale entrate al netto delle PG		107.078.000,00	107.078.000,00	Totale spese al netto delle PG		104.359.000,00	116.378.000,00
09 - Entrate per conto terzi e partite di giro	9.1 - Entrate per partite di giro	68.285.000,00	-	07 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.1 - Uscite per partite di giro	68.285.000,00	-
	9.2 - Entrate per conto terzi	65.000,00	15.000,00		7.2 - Uscite per conto terzi	65.000,00	17.500,00
Totale Entrate per conto terzi e partite di giro		68.350.000,00	15.000,00	Totale Spese per conto terzi e partite di giro		68.350.000,00	17.500,00
TOTALE ENTRATE		175.428.000,00	293.475.000,00	TOTALE SPESE		172.709.000,00	116.395.500,00
Disavanzo di competenza				Avanzo di competenza		2.719.000,00	177.079.500,00
Totale a pareggio		175.428.000,00	293.475.000,00			175.428.000,00	293.475.000,00